ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, ... Piazza Solferino ed alla Libreria ... e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa; FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
[illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Quando e come si farà l'estrazione dei premi agli abbonati della "Stampa"

Il tempo utile per abbonarsi alla *STAMPA* e concorrere all'estrazione degli splendidi premi sta per finire.

Alla mezzanotte del 31 corrente tali abbonamenti si chiudono e il 1° febbraio un Regio Notaio procederà all'estrazione dei nomi degli abbonati a cui toccheranno in sorte i trentadue bellissimi premi, il cui valore complessivo supera le **VENTIMILA LIRE**.

Il giorno dell'estrazione il Notaio, davanti a quattro testimoni, e redigendo dell'operazione processo verbale in atto pubblico, si assicurerà che per tutti gli abbonati è stata fatta una doppia cedola.

Di queste due cedole una resterà attaccata al bollario e sarà conservata per ogni possibile evenienza dalla nostra Amministrazione; l'altra sarà, per opera sempre del Regio Notaio, imbussolata. Quindi, come ognuno vede, *tutti i nomi degli abbonati* vengono imbussolati. Il Notaio estrarrà quindi 32 nomi, che verranno nell'ordine con cui furono estratti pubblicati il giorno 2 febbraio sulla *Stampa*.

Il primo nome estratto vincerà il primo premio, il secondo nome estratto il secondo premio e così via.

I premi saranno immediatamente consegnati dai nostri Uffici all'abbonato o a quella persona di sua fiducia che sia munita di delega.

Crediamo conveniente intanto riprodurre ancora una volta il disegno dello splendido automobile **Darracq** da viaggio che costituisce

Il nostro primo premio.

La fabbrica **Darracq** è una delle più rinomate nello *sport* automobilistico e conta già numerose vittorie (28 primi premi, 2 secondi e due medaglie d'oro dei Ministeri) in *matches*, corse e gare d'ogni sorta. La vettura che abbiamo da essa acquistata è della forza di sette cavalli, elegantissima, dotata di tutti gli accessori (tettuccio, fanali, pompa, oliatori, ecc., ecc.), di ultimo modello, con gomme Michelin rinforzate e garantita all'abbonato vincitore, come venne garantita a noi per un anno. La carrozzeria è stata fabbricata dalla ditta E. Alessio di Torino.

L'immenso sviluppo che va acquistando per ogni dove l'automobilismo, diventato ormai lo *sport* veramente regale, il desiderio che è nei più di poter diventare possessore di una buona macchina, farà, siamo certi, apprezzare la scelta fatta di una vettura splendida nell'aspetto, sicurissima nel funzionamento, solida, resistente, tale cioè da poter gareggiare in eleganza e in velocità con le migliori macchine modernissime da viaggio.

Ma il nostro primo premio ha anche una preziosissima attrattiva di più. L'abbonato che la sorte avrà favorito con il primo premio potrà a sua scelta, invece dell'automobile, ritirare al nostro Ufficio d'amministrazione, il giorno dopo l'estrazione

la somma di 5000 lire in contanti (cinquemila lire).

Ricordiamo poi agli abbonati nostri, cui non scade ancora l'associazione, che rinnovandola prima del 31 gennaio corrente, avranno, come i nuovi abbonati, diritto a concorrere all'estrazione.

L'abbonamento per un anno costa L. **16,50**, con il solo diritto a concorrere all'estrazione dei premi; L. **20,50**, con diritto a ricevere per un anno **LA STAMPA SPORTIVA**, il nuovo periodico settimanale, di sedici pagine, riccamente illustrato, il cui secondo numero si trova in vendita oggi presso tutti i rivenditori della *STAMPA* a centesimi **10**.

Il Governo e l'agitazione dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri è reato?

Le concessioni della Mediterranea — Provvisioni e commenti.

(Per telegrafo alla Stampa dalla Capitale).

Roma, 24, ore 17,10.

Stasera torneranno a conferire con l'onorevole Giusso i rappresentanti delle Società ferroviarie. Pare che la Mediterranea sia disposta ad accordare circa due milioni di aumenti nella massa dei salari e regolare la materia delle promozioni, e sembra anche disposta a fare qualche altra concessione circa i turni di servizio, e tutto ciò allo scopo di diminuire l'asperità dei rapporti tra il personale ferroviario e la Società.

Ore 18,45.

Siccome ho indagata l'opinione di varii ministri, credo di potervi affermare che il Consiglio di domani, pur insistendo sulla opportunità di promuovere accordi fra le Società ed i ferrovieri, stabilirà però non essere ammissibile lo sciopero, che nel caso dei ferrovieri sarebbe una aperta e flagrante violazione dell'articolo 181 del Codice penale (1), il quale contempla le pene di cui sono passibili i pubblici ufficiali che abbandonano il servizio. Infatti non è contestabile la qualità di pubblici ufficiali nei ferrovieri, che vennero considerati sempre tali nelle numerose sentenze delle Corti di Cassazione.

Ritengo anzi di poter affermare che il Consiglio sarà unanime nel considerare come reato lo sciopero ferroviario, e oso aggiungere che il miglior consiglio che possa darsi ai ferrovieri sia quello di iniziare, mediante delegati autorevoli, trattative concilianti onde ottenere quanto ragionevolmente domandano, escludendo affatto ogni minaccia di sciopero. S.

Ore 21,40.

A proposito delle voci corse di dissensi fra Zanardelli e Giolitti, ritelegrafate anche oggi a qualche giornale, la *Tribuna* scrive: «La notizia è un'invenzione o l'espressione di un pio desiderio. Giolitti nei giorni scorsi non ebbe neanche occasione di occuparsi o di discutere sulla questione ferroviaria, perchè la parte tecnica spetta al ministro Giusso, il provvedere per la parte legale al guardasigilli, per la militarizzazione, ove sia necessaria, al ministro della guerra; quanto al ministro dell'interno non gli spetta che la sorveglianza dell'ordine pubblico, e questo, fortunatamente, non è turbato. Ad ogni modo, non si è vista ancora la necessità di alcun provvedimento.»

La *Tribuna* aggiunge: «Stamane il presidente del Consiglio ebbe un colloquio con Giolitti e Giusso sulla questione ferroviaria, ma i tre personaggi si trovarono perfettamente concordi.»

Fra i pochi deputati che frequentano i corridoi di Montecitorio, il tema delle discussioni è naturalmente la minaccia dello sciopero ferroviario.

Ferri oggi manifestava il suo convincimento che lo sciopero non avverrà. «Ma — soggiungeva — se dovesse accorvi, non sarà evidentemente preannunziato.»

Altri osservavano che il Governo dovrebbe anche preoccuparsi pel fatto che ogni maggior onere che si stabilisca non sarà poi scontato dal Governo stesso al rinnovamento delle Convenzioni.

Altri infine ritenevano ancora che si troverà presto un temperamento equo e desiderato, in fondo, da entrambe le parti.

L'*Agenzia Italiana* officiosamente scrive: «Continuano le trattative fra il Governo e i rappresentanti della Mediterranea e dell'Adriatica per un componimento. I ministri sono d'accordo nel seguire una linea conciliatrice sino a un limite ragionevole, nel non imporre condizioni che tornino a favore dell'uno e a danno dell'altro, e nel tenersi pronti in ogni caso a difendere la libertà di lavoro e assicurare la continuazione del servizio pubblico. Certo alcune delle domande dei ferrovieri sono fondate sulla giustizia e sul diritto, e le Società, specie la Mediterranea, debbono riconoscerlo e provvedere conformemente. Forse ad un componimento si potrà riuscire più presto e più facilmente che non si creda se i non ferrovieri, che tutto gonfiano e tutto esagerano, e finiscono per creare eccitazioni pericolose, non seguiteranno a mettere bastoni fra le ruote. In questo caso la responsabilità cadrà intera su chi si sarà messo fuori della legge.»

Il *Capitan Fracassa* scrive: «Ci sembra naturale supporre che due criteri si impongano necessariamente al Governo. Il primo è quello di facilitare l'opera di pacificazione concorrendovi in ogni modo; il secondo è quello di preparare e garantire, per quanto sia possibile, il Paese dalla iattura di una paralisi della vita economica e civile come sarebbe la sospensione di tale grandissimo servizio pubblico.

«Quanto allo sciopero — dice il *Fracassa* — speriamo che non avverrà. Però questo non potrebbe in nessun modo confondersi con quelli a cui il Governo assistette neutralmente. Qui non si sarebbe più in tema di libertà politica od economica, ma davanti ad una questione di moto e di vita della Nazione.»

(1) L'art. 181 del Codice penale così stabilisce: «I pubblici ufficiali che, in numero di tre o più e previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

«Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare, o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio.»

(Su questo provvedimento, che non risolve nulla, abbiamo già ieri espresso la nostra opinione. Se il Governo non ha altre idee, con queste non risolverà nulla certamente! — N. d. R.)

L'agitazione studentesca di Roma.

Le dichiarazioni del ministro Nasi.

Una lettera di Ferri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16:

Le piccole chiassate degli studenti disoccupati continuarono oggi dinanzi a varie scuole superiori. Il tentativo più serio fu fatto presso il Ministero dell'istruzione, quando ne uscì la Commissione che si era recata a chiedere un'udienza all'on. Nasi. Ma numerosi agenti dispersero facilmente i giovanotti. La Commissione degli studenti ritornerà oggi, alle 17, dall'onorevole Nasi, il quale, come si dice, non la riceverà, e ripeterà le dichiarazioni fatte dall'onorevole Cortese.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

La Commissione di studenti, recatasi oggi, alle 18, da Nasi, dichiarò al ministro che i disordini sono avvenuti per ragioni indipendenti dalla volontà degli studenti, a causa del solo intervento della forza pubblica nel recinto universitario; intervento che essi ritengono una provocazione, e che, ove la forza pubblica fosse stata allontanata dall'Università, avrebbero essi stessi garantito l'ordine.

Il ministro rispose nei seguenti termini: «Mi sono affrettato a ritornare a Roma, desiderando di provvedere subito nell'interesse della scuola, che è l'interesse di tutti e principalmente dei giovani. Di fronte alle vostre richieste, cioè dell'allontanamento della forza pubblica dall'Università, riserbo piena libertà di decisione, e non ammetto discussione su questo punto. Finora la vertenza si è svolta nei limiti che i regolamenti assegnano ai poteri dell'Autorità universitaria; ma dichiaro fin d'ora che intendo di riaprire l'Università. Pretendo però dai giovani un assoluto rispetto all'ordine e alla disciplina, di fronte ai provvedimenti che sarò per comunicare.

«Aggiungo che l'intervento della forza pubblica è sempre effetto di un disordine e dichiaro che, ove i disordini avessero a ripetersi, provvederò con più severe disposizioni.

«Vi esorto infine, invece che a discutere sulle cause e le circostanze che possono avere originato i disordini, a considerare che i disordini universitari sono diventati un argomento di scredito, dal quale i giovani per i primi devono desiderare di sottrarsi per la dignità loro e della scuola.»

Gli studenti si sono dati convegno per domattina in via Babuino per udire la risposta del ministro dalla Commissione.

Gli allievi della Scuola d'applicazione degli ingegneri, non avendo, come è loro lodevole e inveterata abitudine, voluto partecipare ai recenti disordini universitari, il senatore Cremona, direttore della scuola stessa, ha indirizzato loro la lettera seguente: «Ieri sera il Consiglio accademico deliberava la chiusura dell'Università, eccettuandone la nostra Scuola di applicazione, la quale non è mai venuta meno alla sua fama e, mercè vostra, alla sua serietà. A voi dunque, egregi giovani, affido la tutela della vostra scuola, sicuro di vedere mantenuta e rafforzata sempre più quella corrente reciproca di stima e simpatia che passa tra voi e il Corpo insegnante.»

Ferri scrive una lunga lettera alla *Tribuna*. Comincia scagionandosi di avere mai fatto della politica nella scuola. Ricorda che invitato da studenti a parlare per l'anniversario di Cavallotti, si rifiutò come si rifiutò di dare vacanza alla sua lezione il primo maggio. Dice: «Non nego ad alcuno il diritto di fare dimostrazioni politiche contro di me, ma devono farle fuori dell'Università.»

Protesta poi contro l'accusa di essere andato all'Università circondato da una guardia del Corpo. Vi andò a piedi. Solo quando giunse al portone gli studenti amici lo circondarono.

Ferri termina: «Infine non è vero che mercoledì mattina, chiamato dal rettore, io abbia approvato l'uso della forza armata nell'Università. Il rettore si limitò a dirmi che la porta della mia aula sarebbe stata chiusa fino al mio arrivo, per impedire che fosse occupata in precedenza da amici o avversari, e io lo approvai. Soggiunse che del resto aveva preso disposizioni, senza specificare quali, perchè la libertà dell'insegnamento mi fosse garantita. Risposi che, appunto perchè non faccio mai politica in scuola, così sapevo di avere sufficiente autorità morale presso i miei uditori, di qualunque opinione, da potermi assicurare il loro rispetto. Non avrei mai immaginato, però, che quelle «disposizioni» consistessero nel mettere in stato d'assedio l'Università, con un numero così strabocchevole di carabinieri e guardie!»

Il nuovo regolamento preparato da Nasi provvede anche ai disordini universitari, perchè fa obbligo al rettore, che dovrebbe essere di nomina regia, in caso di disordini, d'accordarsi immediatamente con l'Autorità politica e deferire all'Autorità giudiziaria gli autori dei disordini. Stabilisce inoltre che per nessuna ragione gli studenti possano tenere riunioni e adunanze nei locali universitari.

Nessuna banda nel Tigrè.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,20:

Alla Consulta si smentisce che bande armate abbiano fatto razzie nel Tigrè.

Lo sciopero dei tramvieri di Genova volge alla fine.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,25:

Gli scioperanti si sono riuniti stamane, come era annunciato, nel salone della Società Universale di San Pier d'Arena. I tranvieri intervenuti erano oltre quattrocento, ed anche oggi notavansi nella sala moltissime donne.

La Commissione eletta dagli scioperanti, presentatasi verso le 10,30, riferì intorno all'esito delle trattative aperte colla Società tranviaria. Fu relatore Calda, segretario della Camera del lavoro di Genova, che diede lettura dei varii articoli del patto che sarebbe concordato fra le parti per la ripresa del lavoro.

Suscitano lunghissima e vivace discussione gli articoli relativi alla provvisorietà del servizio, alle disposizioni disciplinari, al giudizio arbitrale, ecc.

L'on. Chiesa e Calda esortano gli scioperanti ad essere conciliativi. Chiesa osserva che anche la Società delle tranvie ha qualche cosa da difendere.

Si comunica intanto all'assemblea che i licenziati sono riammessi in servizio fino al giorno in cui sarà pronunciato il giudizio arbitrale, e si approva quindi un ordine del giorno, col quale gli scioperanti dichiarano che rientreranno in servizio tosto che sia firmato il contratto di lavoro che si sta compilando.

Vengono poi accettati in massima gli articoli relativi al pareggiamento del personale delle due reti di Genova e di San Pier d'Arena, e si fanno raccomandazioni alla Commissione, che le accetta per riferirne alla Direzione, intorno al miglioramento della condizione degli operai del deposito.

La lunghissima seduta è finalmente tolta, dovendo la Commissione recarsi a firmare il contratto di lavoro concordato.

In un'altra assemblea, che si terrà stanotte o domattina, il voto dei tranvieri ratificherà l'opera della Commissione, quindi, a meno che nuovi incidenti sorgano, domani in giornata verrà ripreso il servizio.

Oggi sulle linee non circolavano che diciotto vetture. A San Pier d'Arena continua la sorveglianza della forza pubblica, colla quale prestano servizio sussidiario le guardie doganali.

Sciopero universitario a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 24, ore 19,30:

Gli studenti dell'Università di tutti i corsi deliberarono oggi di astenersi da tutte le lezioni, fino a quando il ministro Nasi avrà data una risposta qualsiasi alle ripetute domande rivoltegli per ottenere una sessione straordinaria di esami in marzo.

Un'autodifesa dell'ex-deputato Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 15,5:

L'ex-deputato Casale pubblica un opuscolo in risposta alle accuse della Commissione d'inchiesta. L'opuscolo riguarda l'attività del Casale nel periodo dal 1890 al 1900.

Il Casale dice che chiese alla Commissione di restituirgli i documenti prodotti. Parla quindi dei suoi accusatori innanzi alla Commissione, cioè dei deputati De Martino, Altobelli e Senise, dei consiglieri comunali Salvi e Gargiulo, del consigliere provinciale Geremicca, ribattendo analiticamente le accuse mossegli da costoro. Preferisce però di non occuparsi dell'Altobelli, la cui ingratitudine dice manifesta.

Dice strano l'atteggiamento moralizzatore assunto dal De Martino, essendo noti i sistemi di corruzione coi quali conquistò il Collegio. Dice di possedere lettere del consigliere Salvi, che provano i mezzi morali da costui adoperati in difesa di interessi privati innanzi alla Commissione delle imposte. All'ex-consigliere San Felice-Bagnoli ricorda le premure che questi gli fece per essere incluso nella lista degli unitari e che invano tentò di smentire, come risulta da una lettera pubblicata dal *Pungolo* del professore Di Gennaro-Ferrigni.

Dopo risposte di minore importanza a Geremicca ed all'ex-consigliere comunale Pasquale Gilliberti, Casale passa a ribattere le accuse specificate e formulate nella relazione della Commissione d'inchiesta, dimostrando la nessuna sua inframmettenza nelle questioni esaminatevi, e producendo documenti per mostrare la nessuna relazione sua nel risanamento.

Riproduce poi documenti attestanti la correttezza della sua vita militare e le benemerenze civili acquistate al tempo del colera.

Circa alla parte avuta nei concorsi per gli impiegati di concetto e per le maestre comunali, dice non diciannove averne raccomandati, ma molti di più, nè se ne duole ora trattandosi di povera gente a cui si procacciava così una meschina retribuzione per alleviarne la miseria.

Conchiude dicendo che le ire e gli odii contro di lui sono nati dalla sua potenza nell'organizzazione elettorale napoletana; che egli mai agì se non in buona fede, e che la sua influenza sempre fu spesa in soccorso della povera gente. Così egli è rientrato povero nella vita privata, con la fede nell'animo che, passata la triste ora d'incubo che li rende ingiusti, gli onesti lo giudicheranno meglio e sentiranno il bisogno della sua riabilitazione.

L'opuscolo di difesa del Casale, di 37 pagine, è scritto in tono non aggressivo, e tende a dimostrare che i suoi più accaniti accusatori non sono tutti degni di assumere la missione di moralizzatori.

Danilo a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,15:

Proveniente da Trieste, è arrivato il principe Danilo del Montenegro, assieme alla sposa e a varie persone del seguito. Scesero all'*Hôtel Danieli*. Domani partono per Roma, per trattenersi ivi varii giorni assieme ai Sovrani.

Il Consiglio dei ministri francesi.

La data delle elezioni.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 21,10:

Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet, Caillaux, ministro delle finanze, ha fatto firmare due decreti, l'uno che nomina una Commissione per fissare le indennità dovute ai francesi vittime dei disordini in Cina; l'altro che stabilisce la procedura e le giustificazioni da presentarsi alla detta Commissione.

Loubet ha firmato inoltre il progetto di legge che modifica le pene nella marina mercantile.

Leygues informò il Consiglio sulle feste per il centenario di Victor Hugo e fu autorizzato di domandare alla Camera un credito di 80,000 franchi a questo scopo.

— Le elezioni legislative avranno luogo probabilmente il 13 ovvero il 20 aprile.

Nessuna corazzata francese al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,5:

E' inesatta la notizia che la corazzata *Charlemagne* si prepari a recarsi a fare una dimostrazione sulle coste del Marocco. La *Charlemagne* si reca a Tangeri per condurre l'ambasciatore francese a Rabat.

Un'assemblea degli azionisti del "Figaro".

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,35:

L'assemblea generale degli azionisti del *Figaro*, che ebbe luogo oggi, riuscì alquanto agitata. Fu letto in mezzo ai rumori il progetto di riforma dello statuto, fra cui principalissima è quella che a fianco del gerente debba funzionare una Commissione di controllo, di cui farebbe parte di diritto il Consiglio d'amministrazione.

Terminata la lettura, Prestat, che presiedeva, volle che si ascoltasse Gaston Calmette svolgere il suo programma. I rumori aumentarono, perchè molti volevano che si discutessero i principii prima delle persone. Ma la maggioranza volle che Calmette parlasse.

Egli dichiarò che il *Figaro* non sarà più di alcun partito, e che non avrà più il bollettino politico quotidiano, che, rimanendo conservatore, combatterà il socialismo e le sfere irreconciliabili. Sarà anzitutto indipendente, tollerante, chiaro, parigino e francese.

Un oratore lamentandosi che si fosse troppo tardi distribuito il progetto, tentò di ottenere che si facesse studiare il progetto stesso da una Commissione di tre avvocati.

Alcune sue frasi, e specialmente quelle allusive all'affare Dreyfus, sollevarono tumulti spaventevoli.

Dopo altri oratori si procedette alla elezione del gerente. Calmette ebbe 640 voti. Si dice che Cardane funzionerà da segretario di redazione.

Il telegrafo Marconi a Danzica.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,5:

Telegrafano da Danzica che, per ordine dell'imperatore, si è impiantata in quel cantiere navale una stazione telegrafica senza fili.

La politica estera inglese alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 24:

Stasera, alla Camera dei Comuni, O'Kenny domandò se la politica della Gran Bretagna, basata sul mantenimento dello *statu quo* in Asia, comprenda anche lo *statu quo* in Manciuria; e se la politica del Golfo Persico si accorda coll'occupazione di un porto di questo golfo da parte della Russia.

Cranborne rispose essere stato ripetuto più volte che la politica inglese nell'Estremo Oriente ha per iscopo il mantenimento dello *statu quo* in Cina a termini del trattato. Quanto all'occupazione di un porto del Golfo Persico da parte di qualsiasi Potenza estera, essa non sarebbe in armonia col mantenimento dello *statu quo*.

Cranborne, interrogato poi circa la notificazione alle Potenze estere dell'annessione del Transvaal, risponde che l'Inghilterra non ha l'abitudine di notificare alle nazioni estere le annessioni che può effettuare, a meno che vi siano ragioni speciali per farlo. Così nessuna notificazione sarà fatta.

Brodrik dichiara che le Potenze estere presentarono reclami relativi al rilascio dei loro rispettivi nazionali fatti prigionieri di guerra. Soggiunge che i prigionieri hanno uguaglianza di trattamento senza distinzione di nazionalità.

Il segretario di Stato per le Indie, lord Hamilton, dichiara che fra l'emiro dell'Afganistan e il viceré delle Indie vi fu uno scambio di assicurazioni pel mantenimento dell'amicizia.

Balfour, rispondendo a Labouchere nega che dopo i negoziati tra Kitchener e Botha si siano fatte dai boeri altre proposte per la pace.

La Camera quindi riprende la discussione dell'emendamento di Redmond all'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La conferenza internazionale per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 20,35:

Contrariamente alle notizie riferite da varii giornali, secondo le quali la conferenza sugli zuccheri starebbe per sciogliersi, si afferma nei circoli bene informati che i lavori della conferenza non saranno probabilmente terminati prima di due settimane. Da ciò si presume che la deliberazione si avvierebbe ad un accordo.

La seduta di questa mattina fu occupata specialmente nella discussione del regime particolare, che sarebbe applicato a certi paesi, la cui produzione zuccherina non ha finora acquistato grande sviluppo in confronto ad altri Stati e la cui influenza dal punto di vista della concorrenza internazionale non è che relativamente ristretta.

Si accennò pure alla creazione eventuale di un organismo speciale, al quale incomberebbe di vegliare all'applicazione delle disposizioni della convenzione.

Nella diplomazia spagnuola.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Si conferma che José Aguera, ambasciatore di Spagna a Vienna, si trasferirà ambasciatore presso la Santa Sede.

Pretesi malumori tra il Quirinale e il Principe del Montenegro.

Abbiamo da Vienna:

La stampa locale che, dopo il riavvicinamento dell'Italia alla Francia, sospetta la politica italiana, temendo persino possa staccarsi all'eventualità dal Triplice accordo, cominciò subito un'ostilità sorda contro il Gabinetto Zanardelli, lanciando ai quattro venti d'Europa continuamente delle notizie tendenziose per mettere in discredito la politica seguita dall'on. Prinetti.

Non passa giorno quasi che la *Neue Freie Presse*, il *Neues Wiener Tagblatt*, o qualche altro giornale minore non rechi qualche notizia, evidentemente con intenzioni ostili contro l'Italia.

Oggi poi alcuni giornali pubblicano delle pretese comunicazioni da Cettinje, che accennerebbero a dei malumori tra il Quirinale e la Corte montenegrina.

Mi limito semplicemente a riferirvi, tradotta, la notizia, senza farvi alcun commento.

«Cettinje.

«Viene qui molto commentato il fatto che il principe Mirko del Montenegro, quando passò per Roma, non fece alcuna visita al Re ed alla Regina d'Italia. Anzi, non ha nemmeno veduto alla stazione un aiutante del Re, ma venne ricevuto soltanto dal conte Vojnovich, da monsignor Millinovich e dal console montenegrino.

«Non si potrebbe nemmeno dire che il principe Mirko avesse grande fretta di recarsi al Montenegro, poichè infatti si fermerà una settimana a Napoli. Si vuole quindi che il motivo di tutto ciò sia da ricercarsi nelle relazioni ormai alquanto tese (?) tra la Corte italiana e quella di Cettinje, in seguito a parecchie questioni.»

Gli armamenti a Tripoli.

Abbiamo da Costantinopoli:

E' del tutto inesatta la notizia che la Porta abbia intenzione di inviare sei battaglioni di fanteria a Tripoli. Nelle recenti discussioni che vennero tenute alla sublime Porta intorno a Tripoli si accennò pure alla capacità di difesa di quella provincia così lontana dall'impero, ed è probabile, come venne pure annunciato, che parecchie proposte che erano state fatte tempo addietro per la fortificazione della costa di Tripoli vengano ora poste all'ordine del giorno; però non è stata ancora in proposito presa una definitiva risoluzione.

Sono al caso poi di assicurarvi che tutte quelle notizie tendenziose, che fanno capolino di quando in quando nella stampa estera e che accennano a delle pretese intenzioni della Sublime Porta e di Yildiz-Kiosk, di protestare energicamente presso il Governo italiano per il punto della convenzione franco-italiana che riguarda Tripoli, non sono che maligne invenzioni della stampa viennese, la quale, impressionata per l'avvenuto riavvicinamento dell'Italia alla Francia, cerca ora in tutti i modi di creare degli imbarazzi al Governo di Roma, prendendo di mira specialmente il ministro Prinetti, che è divenuto come la *bête noire* dei pubblicisti austriaci.

LE VENDETTE DEL PROGRESSO

La fata dell'Elettricità ed il suo demone — Il delirio elettrico — Una serie di mali nuovi — L'elettrofanìa.

Per certo, — e chi lo negherebbe sarebbe stolto ed ingrato ad un tempo, — noi siamo debitori a quella fata che si chiama Elettricità, di benefizi altrettanto innumerevoli quanto inapprezzabili. Se anche, per avventura, ella domani dovesse venire a mancarci, ci si può chiedere che ne avverrebbe della nostra civiltà, della nostra scienza e di tutte le raffinatezze di cui la nostra epoca è così orgogliosa. Sembra, in vero, che la specie umana sarebbe per precipitare ad un tratto nella barbarie.

Non ha ella già, l'onnisciente maga, trasfigurato il commercio e l'industria, le opere della pace come le opere della guerra, tutte le relazioni sociali, la politica persino e la finanza (entrambe in balìa di un telegramma di due linee venuto da un capo del mondo in due secondi), in attesa di trasfigurare in ugual modo l'agricoltura, l'igiene, la medicina!

Chissà se fra cento anni ella non ci avrà rivelato il segreto ultimo della materia vivente e della forza vitale!

Pure, ciò non sarà scompagnato da qualche inconveniente. La fata Elettricità ha, come le sue sorelle, i difetti delle sue qualità, e, a limitarsi solo allo stretto dominio della fisiologia, i servigi che ella rende non lasciano talora di costare assai cari.

Quante volte non è già stato segnalato il pericolo, così originale e così nuovo, che tramano al disopra delle nostre teste ed al disotto dei nostri piedi, in alto, in basso, a destra, a sinistra, ovunque, come una minaccia universale e permanente, le reti dei fili conduttori della luce, della parola, della forza; onde il nostro pianeta viene ogni giorno ad essere più involuto e più stretto! E non è questo un rischio da burla.

Lo potrebbero attestare eloquentemente, se non avessero d'un tratto perduta la parola, tutti gli sventurati che già furono colpiti da questi fulmini imprigionati. E non è senza motivo che le Società di dotti, i Collegi di medicina, le Amministrazioni pubbliche, le Compagnie di assicurazione, ecc., si prendono, un po' dappertutto, la cura di spiegare pei volgari, e di condensare in termini chiari, semplici e precisi, sotto la forma di un *vade mecum* o di un catechismo, tutte le precauzioni da osservarsi per navigare impunemente sui vulcani dove è immagazzinata e circola la folgore domestica.

Ma sembra che, per sopra mercato, l'elettricità ingeneri date speciali malattie, mai osservate fino ad oggi, e la cui intera responsabilità incombe ad essa.

Anzitutto, il delirio elettrico..... Un tempo gli asili di alienati erano popolati di monomani i quali attribuivano le loro immaginarie disgrazie ai demoni, agli spiriti maligni, agli stregoni. Oggi, invece, quasi tutti si credono perseguitati da qualche nuova invenzione elettrica, da qualche nuova macchina lampeggiante e tonante. E nelle loro povere teste odono interminabili soneria, brusche scosse agitano le loro membra, loro dilaniano il cuore ed i visceri, e queste allucinazioni dolorose finiscono spesso per provocare vere crisi d'epilessia, tremiti, convulsioni. Costoro sono affetti dall'ossessione dell'elettricità. Non bisogna qui vedere, però, nè un aggravante, nè nemmeno una novità.

Nella nevrosi elettrica l'elettricità non agisce che indirettamente per una sorta di contraccolpo. Essa non aumenta forse il numero dei pazzi: solo cambia la forma, e lo stile e della follia.

Ma ci sono altri casi in cui l'azione dannosa dell'elettricità è, ad un tempo, meno equivoca e più diretta.

Prendiamo, per esempio, la luce elettrica, la quale, la Dio grazia, sembra tendere sempre più a generalizzarsi. Senza dubbio, la luce elettrica presenta certi vantaggi igienici: per mezzo suo, infatti, non avvengono più emanazioni di ossido di carbonio, o di acido carbonico, non si ha più consumo d'ossigeno, più riscaldamento eccessivo..... Ma ciò non impedisce che dal punto di vista igienico la luce elettrica non abbia i suoi piccoli difetti.

Senza parlare dell'oftalmia foto-elettrica, la vicinanza dei grandi focolari intensivi come quelli che servono a fondere od a saldare certi grandi blocchi metallici, non è forse già stata accusata di produrre veri e propri «colpi di sole» con irritazione e disquamazione della pelle, turbamenti visivi, infiammazioni delle papille e delle congiuntive, insonnie, emicranie, febbri, tutti, insomma, i sintomi caratteristici dell'insolazione tradizionale?

Di questo passo, non sarebbe impossibile che, con radiazioni sufficentemente potenti, l'insolazione elettrica dovesse condurre anche alla morte.

Non v'è nemmeno l'innocente telefono che non meriti, esso pure, di figurare, con documenti gravi, nell'incartamento patologico dell'elettricità.

E' stato notato che i telefonisti, i dilettanti come i professionisti, possono andar soggetti, a lungo andare, a nevropatie speciali e tipiche. Nulla di più esatto. Il tintinnio continuo degli apparecchi, il crepitio delle linee finiscono per diventare intollerabili per certe persone un po' nervose, e la pratica del telefono diventa per queste penosa al sommo. Si sono persino osservati, in talune signorine impiegate ai telefoni, casi di tali irritazioni nervose, per cui, quelle che ne sono vittime, ricevono ed avvertono dolorosamente le comunicazioni elettriche colla punta delle dita senza il bisogno di portare il ricevitore agli orecchi.

E' questo un caso analogo di quello che succede a certi sordi, i quali possono intendere il rullio del tamburo per mezzo delle vibrazioni che vengono ripercosse sul loro ventre.

Ma c'è di più.

Tutti conoscono quei nuovi ventilatori a quattro foglie, elicoidali, mossi dall'elettricità, che, da qualche anno in qua, si trovano un po' da per tutto.

Questi ventilatori, che producono una corrente d'aria abbastanza forte per fare ondeggiare davanti ad essi, come altrettanti vessilli, i nastri di carta multicolore onde vengono comunemente ornati, sono destinati a

rinnovare artificialmente l'atmosfera delle sale chiuse, e, durante l'estate, a dare un po' di fresco.

Sono essi, in fondo, null'altro che ventagli automatici. Ciò è bellissimo e benissimo, e noi non avremmo che a congratularci dell'invenzione, se il ventilatore elettrico, rimovendo ad oltranza l'aria confinata in un appartamento, non creasse ipso facto correnti d'aria fredda, e sollevasse in pari tempo nubi di polvere corrosiva e piena di tossici.

Donde una malattia nuova, una specie d'influenza che tende a propagarsi, e che è caratterizzata da catarri nelle vie respiratorie, starnuti, ed accessi di tosse. Ciò finisce con amigdaliti, bronchiti ribelli ed ostinate, per liberarsi dalle quali c'è da fare e da dire.

Le cose, anzi, sono giunte al punto che si è dovuto creare un nuovo nome per questa nuova malattia: la si chiama *elettrofanite*, dalla parola greca *electron*, di cui è superfluo dare il significato, e dalla parola inglese *fan* che vuol dire « ventaglio ».

Non c'è rosa senza spine, non medaglia che non abbia il suo rovescio.

Ci piace tanto vantare i benefizi e l'eccellenza del nostro progresso!..... Una volta tanto notiamone anche gli inconvenienti. Abbiamo domato la materia? Osserviamo, tratto tratto, come questa si vendica.

Varie da Parigi.

Notizie dal Congo — Per la grazia di Brière — Don Jaime migliorato — Le frodi doganali di Marsiglia — Monsignor Guérin condannato per truffe — La malattia di Brisson e di Rochefort.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 0,30:

Notizie del Congo giunte coll'*Albertville* annunziano un nuovo sollevamento nel Neyal. L'amministratore del Congo francese ha dovuto lasciare più volte Bassa per ridurre i ribelli alla ragione.

— La « Lega per la libertà individuale », presieduta da Enrico Onslow, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, ha presentato una supplica a Loubet per caldeggiare la grazia di Brière.

— Telegrafano da Nizza che Don Jaime è sensibilmente migliorato, e che Don Carlos è perciò partito oggi per Venezia.

— Si ha da Marsiglia che il *Semaphore* reca nuove informazioni circa la scoperta delle frodi alla dogana. Si tratta di un solo agente di dogana, attualmente irreperibile, il quale commise frodi, la cui importanza non potè però influire sul corso del mercato marsigliese. Aggiunge che nessun negoziante marsigliese è immischiato in questo affare.

— Telegrafano da Châteauroux, che quel Tribunale ha condannato a tre anni di carcere monsignor Guérin, autore del celebre *Dizionario dei dizionari*, colpevole di numerose truffe.

— E' inesatto che Brisson sia gravemente malato. Egli è affetto solamente da infiammazione ad un occhio, e la malattia è in via di guarigione, tanto che la famiglia è tranquilla.

— Si dice invece che Rochefort sia ammalato a La Turbie, abbastanza gravemente.

I casi di Giuseppe Reinach.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,10:

Il Consiglio di Stato doveva deliberare oggi sul ricorso di Giuseppe Reinach, contro il decreto del presidente della Repubblica, emesso in conformità alla decisione del Consiglio d'inchiesta, che lo revocava dalle funzioni di capitano della territoriale. Il Consiglio rinviò a tempo indeterminato il giudizio. Si dice che il rinvio sia stato pronunziato a domanda del ministro della guerra per ragioni ancora ignote.

Da Londra.

I gesuiti — Lord Roberts — Contro Koweit.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 22,45:

Il Tribunale si pronunciò oggi sulla legalità della presenza dei gesuiti in Inghilterra, respingendo la domanda dell'Alleanza protestante, tendente all'espulsione di tre padri gesuiti.

— Si accredita la voce delle prossime dimissioni di lord Roberts. Il duca di Connaught, fratello del re, gli succederebbe come generalissimo.

— Si ha da Bombay che il sultano di Nedjo si è recato a Bassora col pretesto di celebrare la fine del Ramadan, ma si crede coll'intenzione di indurre il vali ad unirsi a lui per ricominciare un'operazione contro Koweit. Le sue truppe trovansi nei dintorni della città, che nondimeno è ben difesa e nulla ha da temere.

Tumulto a Linca.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 21,30:

A Linca, provincia di Cadice, avendo un doganiere maltrattato un operaio, ne nacque una rissa. Si scambiarono colpi di arma da fuoco e si dice che vi siano parecchi feriti.

Una terribile tempesta.

Yokohama, 24 (*Stefani*). — Regna una terribile tempesta sulla costa. Si verificarono numerosi sinistri alle navi da pesca. Mancano duecento pescatori.

Navigazione.

Santos, 23 (*Stefani*). — Il *Duca di Galliera* ha proseguito per la Plata.

New York, 23 (*Stefani*). — L'*Augusta Victoria* è partito per Genova.

Russia e Abissinia.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il Governo russo teneva, come è noto, da molti anni una missione straordinaria in Abissinia, alla cui direzione trovavasi il signor Vlassow. Dopo che questi venne nominato ministro residente a Cettinje, la Russia non ha più alcuna rappresentanza ufficiale presso il negus Menelik.

Ora però verrà istituita in Abissinia una stabile missione russa, il cui titolare verrebbe nominato fra breve.

Cinque Comizi di ferrovieri indetti pel 2 febbraio.

Scrive il *Tempo* di Milano:

« Sappiamo che pel 2 febbraio il « Riscatto Ferroviario » ha indetto cinque grandi Comizi, che avranno luogo contemporaneamente a Napoli, a Roma, Torino, Genova e Milano.

« A Milano oratori saranno gli onorevoli Pellegrini e Majno, a Torino Federici e Cabrini, a Genova Turati e Chiesa, a Roma De Andreis e Barzilai, a Napoli Nofri e Colajanni.

« Interverrà pure ad ogni Comizio un delegato della Federazione delle Camere del lavoro.

« Vennero poi interessate tutte le Camere del lavoro d'Italia perchè si uniscano all'agitazione di protesta contro la minacciata militarizzazione dei ferrovieri. »

L'Unione delle Camere di commercio.

Ecco l'ordine del giorno della seconda adunanza ordinaria fissata pel 3 febbraio 1902 dell'Unione delle Camere di commercio in Roma:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza 20-22 luglio 1901;

2. Provvedimenti per alleviare le conseguenze dell'attuale crisi vinicola (relatore De Tullio, delegato della Camera di commercio di Bari);

3. Sul disegno di legge pel concordato preventivo e la procedura dei piccoli fallimenti (relatore Cesari, delegato della Camera di Verona);

4. Regime giuridico e fiscale per le Cooperative di consumo (relatore Marchetti, delegato della Camera di Vicenza);

5. Sull'opportunità di sancire con legge l'obbligo per i conduttori di opere di concedere ad impiegati ed operai un conveniente riposo settimanale (relatore Michel, delegato della Camera di Alessandria);

6. Denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali (relatore Palermo, delegato della Camera di Messina);

7. Le merito al nuovo progetto di legge per i lavori delle donne e dei fanciulli (relatore Salmoiraghi, delegato della Camera di Milano);

8. Trattamento doganale all'importazione dei residui di petrolio da utilizzarsi come combustibile (relatore Salmoiraghi);

9. Regime doganale delle materie prime per l'industria dei saponi (relatore Salmoiraghi);

10. Applicabilità delle imposte camerali agli esattori (relatore Palermo);

11. Criteri per l'applicazione delle imposte camerali alle Ditte aventi sede nei Distretti di più Camere (relatore Garroni, delegato della Camera di Roma);

12. Sul recente parere del Consiglio di Stato che addossa alle Camere le spese per le elezioni commerciali (relatore Nicolini, delegato della Camera di Firenze);

13. Interpretazione e riforma dell'art. 42 della legge sui probiviri e dell'art. 13 del regolamento in ciò che riguarda le spese per le elezioni dei probiviri (relatore Nicolini);

14. Bilancio consuntivo dell'Unione per l'esercizio 1901;

15. Bilancio preventivo per l'esercizio 1902;

16. Comunicazioni della Presidenza;

a) in merito allo stato degli studi per i trattati di commercio;

b) in merito all'ordinamento presso l'Unione di un « Osservatorio » sul funzionamento dei servizi di trasporto ferroviario e marittimo;

c) altre comunicazioni.

I verificatori tasse di fabbricazione.

Da un po' di tempo i verificatori delle tasse di fabbricazione, dipendenti dalla Direzione generale delle gabelle, si agitano per ottenere qualche miglioramento nelle loro condizioni. Le mansioni di questi impiegati consistono nell'accertamento delle tasse sulla fabbricazione dello zucchero, degli alcools, degli esplodenti, ecc., mansioni, per loro natura, delicate e talvolta anche pericolose. Dall'operato di questi impiegati non poco vantaggio risente l'erario. Intanto i verificatori delle tasse di fabbricazione si trovano demoralizzati per il trattamento loro usato. Essi sono trattati come *personale subalterno*, mentre questo titolo è abolito fin dal 1890; percepiscono indennità e diarie che sono inferiori persino a quelle delle semplici guardie di finanza; sono pospostì in organico ai semplici operai; nei loro frequenti viaggi per servizio fuori residenza devono viaggiare in terza classe, mentre gli altri funzionari fruiscono del biglietto di seconda, e debbono sopportare disagi e gravosi oneri di dodici ore consecutive.

Ora essi domandano che spariscano dai loro organici e regolamenti queste anomalie, e sperano che il Ministero delle finanze esaudisca le loro modeste domande.

La vita che si vive

Oggi apro la rubrica con un aneddoto di cronaca americana.

Lo tolgo dall'*Araldo* di New York.

Il nostro connazionale Luigi Iorio è un povero calzolaio privo di una gamba.

Ma, come se questa privazione non bastasse alla sua infelicità, la rea sorte gli ha dato a compagna una di quelle donne-tempesta, pronte a tonare ad ogni minima perturbazione atmosferica coniugale.

Immaginiamoci un po' con quanta trepidazione il buon Iorio seguiva gli alti e bassi del suo barometro famigliare, pronto a fuggire al primo accenno di prossima gragnuola!

Ora avvenne che l'altro lunedì il poveretto, mentre lavorava (egli è un calzolaio che lavora, pare impossibile, anche il lunedì!) al suo deschetto, ebbe la cattiva inspirazione di togliersi la gamba di legno che gli sostituisce la gamba mancante.

Poco dopo la moglie entrò in casa con un viso arcigno: segno certo di interna burrasca.

Il buon Iorio si chiuse in un prudente silenzio, sperando che una folata di vento di buon umore sarebbe sopraggiunta a spazzar lontano le nubi minacciose.

Invece poco dopo la moglie incominciò a brontolare, alzando man mano la voce.

La bufera ormai si avanzava a grandi passi!

Il povero marito tentò allora di placare col sorriso le ire del suo Giove famigliare; ma il Giove gli rispose con dei fulmini.

Vedendo che il sistema dell'olivo di pace non giovava ad allontanare la tempesta, il povero Iorio esperimentò allora i cannoni grandinifughi della sua autorità maritale; ma ad ogni colpo di cannone la moglie rispondeva con una scarica di folgori verbali da schiantare l'intero caseggiato.

Ormai non rimaneva più al marito che il mezzo estremo della fuga; ma per fuggire occorreva rimettersi la gamba di legno.

Mentre, però, egli si chinava per riprenderla, la moglie, con una mossa più rapida, l'afferrò prima, e poscia si mise a picchiarlo, finchè la gamba, stessa, un po' forse per pietà, un po', probabilmente, perchè umiliata da quel nuovo ufficio, si ruppe in due.

Alle grida del povero Iorio accorsero i vicini, i quali misero fine alla tempestosa scenata coniugale.

La moglie fu più tardi arrestata dalle guardie ed il povero Iorio fu portato all'ospedale.

Ebbene, lo credereste?

Le prime parole che il poveretto pronunciò furono di perdono.

C'è da scommettere che per salvare la diletta metà è capace di dire che si è bastonato da sè con la propria gamba.

E poi mi si venga a dire che la razza dei mariti è degenerata!

Qualche buon esemplare c'è ancora!

⁂

Il sangue di Eduardo VII.

Uno scienziato inglese ha avuto l'idea di cercare nel midollo dell'albero genealogico della famiglia reale d'Inghilterra quanto puro sangue inglese circola nelle vene di re Eduardo.

Ed ecco i risultati di questa curiosa ricerca. Su 4096 gocce di sangue, formanti il patrimonio sanguigno del sovrano, una sola goccia è inglese, (quella che gli viene da Margherita Tudor, moglie di Giacomo IV di Scozia); due gocce sono di sangue francese (a lui provenienti da Maria Stuarda); cinque gocce sono di sangue scozzese (Giacomo IV di Scozia ed il conte di Darnley, che ha sposato la regina Maria); altre gocce sono di sangue danese e 4040 di sangue tedesco!

⁂

La penultima.

— E perchè avete lasciato l'altra casa?

— Perchè il mio amante mi diceva sempre: « Com'è bella e graziosa la tua padrona! » Capirà, ciò mi seccava.....

⁂

L'ultima.

Scupidini e il suo degno domestico.

— Chiunque venga a chiedere di me oggi, non aprirgli.

— E se non viene nessuno?

— Allora aprigli pure e digli che mi aspetti.

io per tutti.

Gravi disordini causati da un Municipio.

Ci telegrafano da Foggia, 24, ore 20,5:

Da Carpino telegrafano che colà perdurano i disordini originati dalla cattiva Amministrazione locale e dalla Lega dei lavoratori. In una dimostrazione si fecero quattordici arresti. Fu inviato un battaglione di fanteria.

Un'agitazione per la nomina del parroco.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,36:

Notizie da Calvizzano (Napoli) recano che da varii giorni vi è colà un vivo fermento per la nomina del parroco, essendosi fatto il nome di un prete di un altro paese. Ogni sera gruppi di contadini vanno in giro cantando una canzone allusiva a tale nomina. Le Autorità furono costrette ad inviare colà il delegato Cappelletti, che venne accolto da grida di evviva ed abbasso.

Ieri sera, mentre il delegato girava per le vie del paese insieme ai carabinieri, si rinnovarono le grida, ed una pietra lo colpì alla fronte. Si fecero due arresti.

Il buon cuore di un alpino.

Abbiamo da Cuneo, 24:

Scrivono da Garessio alla *Sentinella delle Alpi*, che durante le escursioni dei nostri soldati alpini, poco mancò che un soldato fosse vittima del suo dovere, del suo affetto verso un suo superiore.

Una compagnia del 1.o alpini per il Colle di San Bartolomeo doveva da Caprauna recarsi a Barchi, e quindi a Garessio. Oltrepassato il Colle di San Bartolomeo, la compagnia stava scendendo per una via mulattiera, ripidissima e ricoperta dal ghiaccio. Il tenente Boccalandro, che precedeva i soldati, stava facendo qualche raccomandazione al drappello sul modo di discendere, quando per un leggero movimento scivolò lungo la china.

A quella vista il caporale maggiore Montaldo Giacomo, che trovavasi dietro al tenente, fece atto di trattenerlo, e difatti lo afferrò per la mantellina; ma pello zaino e l'equipaggiamento che aveva addosso, cominciò ben presto anche lui a scivolare precipitosamente. L'ufficiale, mediante l'alpenstok, potè arrestarsi ad un centinaio di metri, mentre tanto lui che la compagnia, impossibilitati ed esterrefatti, dovevano assistere al ruzzolare del Montaldo per le nevi e pel ghiaccio! Questi precipitò giù per la china ancora per qualche tratto, finchè alcuni cespugli e rocce gli furono di arresto, a pochi metri da un precipizio profondissimo.

Intanto la compagnia, scesa con tutte le precauzioni, potè arrivare sino a lui, raccogliendolo in grave stato con diverse ferite al capo, di cui una profonda sopra l'occhio destro e una distorsione al ginocchio. Fasciato e curato alla bell'e meglio, il Montaldo volle proseguire, malgrado la forte perdita di sangue, la marcia; ma a Garessio, meta della gita, dovette porsi a letto in grave stato e colla febbre. Ora trovasi ricoverato in quell'ospedale, e già furono a visitarlo i superiori col colonnello Carlino, nonchè gli ufficiali tutti del battaglione Pieve di Teco, di passaggio a Garessio.

La disgrazia d'un colonnello.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 24:

Il colonnello di stato maggiore del II Corpo d'armata cav. De Cumis stava nel maneggio, esercitandosi a cavallo, quando, non si sa come, l'animale, imbizzarritosi, lo gettava a terra.

Il De Cumis nella caduta riportava la rottura di un braccio.

Diciassette milioni in ferrovia.

Abbiamo da Como, 23:

Un vero tesoro (diciassette milioni e duecentocinquantamila lire) fu di passaggio per Como ieri, alla stazione San Giovanni. Partì da Milano con il treno delle 14,40 per la linea Monza-Chiasso, treno che giunse a Como alle 15,12, e ripartì per Chiasso otto minuti dopo.

La bellissima e..... desiderabile somma era custodita in un carro merci, il quale conteneva 24 casse di 28 verghe d'oro caduna e 48 piccole cassette con *chèques* e biglietti della Banca d'Inghilterra.

Le verghe d'oro — del peso di chilogrammi 5 ciascuna — rappresentano un valore di circa lire 12,332,000; gli *chèques* ed i biglietti di Banca oltre lire 4,000,000.

Il tesoro, che proveniva da Sciangai ed era diretto al Governo tedesco ad Amburgo, era affidato fino al confine alla custodia di tre impiegati postali italiani.

Le verghe d'oro erano collocate in tubi di vetro chiusi con coralacca recante il timbro postale tedesco; le cassette avevano il coperchio assicurato con viti.

Le cassette coi *chèques* ed i biglietti di Banca, piccole assai, erano assicurate con filo di metallo pialle così solidamente applicato, per cui avevano fortemente incavato il legno. Anche queste cassette recavano il timbro della Posta tedesca.

Una cassetta contenente le verghe d'oro era scoperchiata per la verifica che dovevasi fare alla Dogana di Chiasso.

OGGI

è in vendita a centesimi 10 in tutta Italia il secondo numero della

STAMPA SPORTIVA

Il successo insperato avuto dal primo numero, ci rassicura sulla buona accoglienza riserbata a questo secondo, che è come il primo riccamente illustrato, divertente e interessante e contiene più di 30 illustrazioni e articoli originali sui più importanti avvenimenti e personaggi sportivi.

Avendo inviato il primo numero come saggio a tutti i nostri abbonati, dobbiamo ricordare che solamente a coloro che ci hanno rimesso l'ammontare di LIRE QUATTRO continueremo l'invio del giornale.

Coloro quindi che desiderano ricevere il secondo numero del nostro supplemento illustrato dovranno farci tenere immediatamente detto importo di lire 4.

I misteri della Corte austriaca.

Rivelazioni sensazionali.

La principessa Luisa ed il luogotenente Keglevich — Un'inchiesta in una Casa di salute — La ragione di Stato.

Leggiamo nella *Patrie* la seguente sensazionale corrispondenza da Vienna, e noi la riferiamo con tutte le riserve che si meritano le notizie del giornale parigino:

« La Corte d'Austria ha decisamente la specialità dei drammi tenebrosi: dopo quello di Meyerling, è quello del luogotenente Keglevich-Matanich e della principessa Luisa di Sassonia-Coburgo, figlia del re del Belgio, Leopoldo II, che ritorna a galla con particolari straordinari.

« Si sa che il luogotenente, amico intimo della principessa, accusato d'aver fabbricato dei *chèques* nel nome dell'arciduchessa Stefania, si trova in prigione per falso, mentre la principessa è rinchiusa in un Sanatorio presso Dresda, sotto pretesto di follia.

« Ora, l'*Arbeiterzeitung* di Vienna pubblica un numero vivamente impressionante, in cui l'innocenza dell'ufficiale condannato è chiaramente dimostrata; i giudici militari hanno riconosciuto che l'amico della principessa non ha mai firmato i biglietti, e che è la principessa stessa che ha firmato per 300,000 lire, in nome dell'arciduchessa Stefania, sua sorella.

« L'accusato è stato condannato per ordine superiore, senza avvocato, senza dibattimento giudiziario, e le rivelazioni dell'*Arbeiterzeitung* hanno prodotto qui un'enorme sensazione. Il numero è stato immediatamente sequestrato; ma tutte le misure sono state prese perchè i documenti siano inviati all'estero. Questa pubblicazione proietterà un giorno una singolare luce sugli Habsburg.

« Ho potuto intervistare un alto personaggio, il quale, interessandosi alla situazione pietosa della principessa Luisa, ha compiuto recentemente un'inchiesta al Sanatorio, ove la si è rinchiusa, a dispetto di ogni ragione.

« La sventurata è essa pazza?

« Nemmeno per sogno.

« Ascoltate piuttosto il racconto del nostro interlocutore:

« — Ho interrogato le persone che avvicinano la principessa. Ecco che cosa ne ho tratto.

« — La principessa è pazza?

« — Sì.

« — Su che potete voi affermarlo?

« — Quando ella incontra le altre sue compagne recluse, si dà alla fuga.

« — Ciò si comprende.....

« — Ma non è tutto. Figuratevi: essa porta calzature consone alle sue vesti: calzature verdi ora un abito verde; calzature rosse ora un abito rosso! Poi, sfioccia talvolta i suoi abiti, ed ama mangiare all'aria aperta. Possiede 250 abbigliamenti ed 80 paia di stivaletti. Spesso si veste all'impero, adora i profumi e fa numerose compere.....

« E' con simili prove di demenza che si è fatto rinchiudere, come pazza, una principessa che disturba due Corti!

« La buona gente di campagna, però, mi ha raccontato altre cose: la principessa ha un cuor d'oro, si interessa ai bimbi, e consacra i suoi ozi a sonare il pianoforte, a leggere, a dipingere. La sua salute, del resto, è eccellente.

« Solo essa è assai severa verso il proprio marito, il principe Filippo Coburgo Gotha, e non vive che nella speranza di rivedere, fra due anni, colui che è stato imprigionato per falso, allo stesso modo che si rinchiudeva lei come alienata.

« Oh! ella non è infelice, mi fu detto, ella non è sequestrata! Ella ha il diritto di giocare e di udire le Musiche militari.

« Povera principessa. Le giunge, alle volte, qualche plico da Vienna, ma mai nulla da Bruxelles, mai nulla dal proprio padre!

« La condotta di Leopoldo II — conchiude la *Patrie* — è assai severamente giudicata. Egli non volle sciogliere i cordoni della propria borsa per salvare la figliuola, mentre la somma che sarebbe occorsa era così poca cosa per lui!

« Quanto al luogotenente Keglevich, imprigionato per ragioni di Stato, nessuna campagna potrebbe renderlo alla libertà. E' un idillio che finisce in tragedia, come tutto ciò che tocca la mano fatale degli Habsburg. »

Le vittime dello spionaggio austriaco.

Ci scrivono da Trieste, 23:

Giungono da Trento particolari sul processo svoltosi a quel Tribunale contro il signor Alberto Fedrigazzi da Mattarello, presidente di quella Società Filarmonica, il quale venne bassamente denunciato da certo Ferini di aver offeso un membro della Casa imperiale.

Ecco il fatto: Era passato per Mattarello l'arciduca Eugenio, congiunto dell'imperatore, ed il Ferini, affrontato in piazza il Pasquazzo, lo rimproverò per non aver, come presidente della Filarmonica, mandato incontro all'arciduca la Banda a fargli una serenata. Il Pasquazzo gli rispose per le rime, e il Ferini, volendo intravedere in quella risposta una mancanza di rispetto verso un membro della Casa imperiale, lo denunciò al Tribunale di Trento.

Durante il processo il Ferini venne chiamato a deporre, e fu accolto dal numeroso pubblico da una sonora salva di fischi.

Il processo si chiuse con la condanna del Pasquazzo a due mesi di carcere duro, con un digiuno al mese.

Dopo il dibattimento la folla rinnovò la dimostrazione ostile al Ferini, gridandogli contro: *Morte alle spie!*

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 24 gennaio.

Udienza antimeridiana.

Entra il delegato *Enrico Chilardi*. (*Vivo movimento di curiosità*).

Il teste esclude recisamente di aver ricevuto la denuncia del farmacista, e nega di aver confessato al collega Bisceglia (che si interrogherà lunedì) di aver soppresso la denunzia. Egli sa che molti funzionari erano amici di Palizzolo.

Altobelli, insistentemente e per evitare gravi conseguenze, invita il teste a dire la verità.

Chilardi conferma ciò che disse.

Avvengono contestazioni, che mettono in imbarazzo il teste.

Si chiama il *Costanzo*. (*Attenzione*). « Dichiaro — dice il Costanzo — che il Chilardi è il delegato che mi fece la denuncia. La sua fisonomia mi rimase impressa. » (*Impressione*)

Chilardi: « Lei può dire ciò che vuole! »

Costanzo: « Dico solo la verità! »

Chilardi: « La mia fisonomia è nota, essendo io conosciutissimo a Palermo. »

Altobelli: « Ma il nome del Chilardi lo si fece da poco, ed i connotati, il Costanzo, li diede fino dal 1899. »

Il confronto fra i due testi sarà proseguito nel pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Il pubblico è enorme.

Nel suo vivace confronto, il Costanzo aggiunge particolari sul colloquio col delegato.

Chilardi: « Lei mente! »

Costanzo: « Dico la verità! »

Aggiungo che certo Mainelli, cancelliere di Termini, gli disse di immaginarsi chi potesse essere il delegato!

Il presidente cita il Mainelli, e i testi si ritirano.

Il presidente rinvia il dibattimento a lunedì.

A proposito d'un recente verdetto

Riceviamo dall'amico on. Chiapparo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Carissimo Frassati,

Difensore del Melano, sulle sorti del quale leggo oggi i commenti al verdetto dei cittadini giurati nel suo accreditato giornale, mi permetto brevi osservazioni per la rettifica dei fatti.

Il Melano non risultò all'udienza quel ragazzaccio che si volle descrivere con vivacità di fantasia, ma giovane appartenente ad una buona ed onesta famiglia di negozianti della nostra città, quale potè giudicarlo spassionatamente la coscienza di dodici cittadini giurati, che hanno attentamente presenziato a tutte le svolgenze del dibattimento e delle risultanze testimoniali.

Lo stesso suo cronista giudiziario può far fede che quella Giuria si impose per singolare serietà e coltura: basti l'accennare che sedevano a comporla dei medici, degli uomini di legge, degli impiegati ragguardevoli e dei dottori libero-docenti di Università.

In fatto poi risultò ad esuberanza che il Melano era da tre giorni fatto segno a gravi minaccie di morte, che fu due giorni prima del fatto rincorso e costretto a rifugiarsi in un vicino albergo, che prima dell'azione fu provocato con due schiaffi che gli vennero inferti, e questo alla circostanza della ubbriachezza fu constatata financo dagli stessi reali carabinieri e dai rapporti di Questura.

Voglia pertanto, alla cui cura che se amore così imparziale sempre e così studioso di cose giuridiche, consentirmi di affermare che è agevole persuadersi per la giustizia il contrastare alla libera esplicazione dei verdetti popolari senza ricordare esattamente i fatti sui quali essi furono pronunciati. Ora, senza che io intenda di secondare la benchè menoma polemica, creda, egregio signor Direttore, che, dopo tutto, non è proprio colpa del disgraziato Melano se lo arringo del Pubblico Ministero e della Parte civile, come si esprime il suo cronista, sarebbe terminato nella loro tragicità terribile l'animo dei signori giudici, hanno suscitato nella loro coscienza tesori di indulgenza.

Le stringo affettuosamente la mano.

24 gennaio 1902.

Dev.mo suo: Avv. Alfredo Chiapparo.

Le osservazioni del nostro ottimo e simpatico amico on. Chiapparo non distruggono il nostro convincimento. Se un litro di vino e due schiaffi possono quasi legittimare un omicidio in una forma così feroce, povera tranquillità pubblica!

SPORT

L'ex-imperatrice Eugenia e Santos-Dumont.

Ci telegrafano da Monaco (Principato), 24, ore 20,3:

L'ex-imperatrice Eugenia, avendo manifestato il desiderio di visitare il pallone di Santos-Dumont, questi si recò a villa Cyrnos per mettersi a sua disposizione. L'imperatrice si recò subito a Monaco, accompagnata da Pietri e dalla signorina D'Allonville. Fu ricevuta all'aerodromo dal governatore generale.

Santos-Dumont le fornì tutti gli schiarimenti sul funzionamento dell'aeronave e i particolari circa il motore che fu messo in azione. L'imperatrice dimostrò vivo interesse.

La folla salutò l'imperatrice alla partenza.

Il primo esperimento del Santos-Dumont non avrà luogo prima di domenica o lunedì.

Ippica.

Le corse al galoppo a Nizza.

(La quarta giornata).

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 19,30:

Oggi si sono disputate, all'Ippodromo del Varo, altre importanti corse al galoppo, che sortirono, come al solito, esito splendido. Ecco i risultati:

I. Premio della Pepiniera (corsa di siepi a reclamare). — Franchi 5000; metri 3000.

Arrivano:

La *Rusé* (65 1/2, West), del barone De Forest;

La *fra* (64), di E. Fournier;

Le *Lorraine* (66, Benoit), di T. Dugas.

II. Premio Baronne (corsa di siepi). — Franchi 6000; metri 2800.

Arrivano:

Le *Bebe* (54, Hall), di Greg. Sicordas;

La *Frigue* (68, Collier), di A. Esmond;

Le *Kaiser* (70, Banner), di Jean Boussod.

III. Premio Massena.

Arrivano:

Le *Kick* (63 1/2, Hurseck), di R. Bühler;

La *Lierre* (65, Roberts), di Jennings;

La *Monome* (65, Chapman), di Lionest.

Domenica, 26, quinta giornata. Si disputerà il Premio di Monaco (*steeple-chase*), 50,000 franchi.

Il « meeting » trottistico di Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 23:

Al *meeting* di Nizza parteciperanno in larga scala le Scuderie italiane di trotto.

Si fanno i nomi, infatti, di *Horatio Wilkes* e *Diana*, della Scuderia Gerini; *Saracinesca*, del signor Tamburi; *Arlecchino* e *Bemora*, di lady Hamblenton, e *Lingue* e *Favara II*, della Scuderia Barbetta.

Ciclismo.

Un « match » a quattro a Filadelfia.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 16:

Sulla pista di Filadelfia si è disputato un importante *match* a quattro su cinque miglia. Nella prima prova Munroe ha battuto Maya, impiegando 8' 1''; nella seconda prova Freeman ha battuto Ruta, impiegando 8' 20''.

Alla gara finale presero parte i due vincitori. Percorse dieci miglia, Munroe ha battuto Freeman, impiegando m. 16' 35''.

I campionati italiani di lotta ad Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 24:

Ieri sera ebbe luogo la gara decisiva pei pesi minimi fra le seguenti coppie dilettanti:

Fumagalli, di Milano, e Canepa, di Genova; dopo tre riprese vince Canepa;

Fumagalli, di Milano, e Castagnola, di Genova: dopo quattro assalti emozionanti senza contestazione per un colpo, e Fumagalli si ritira.

Il campionato si contende allora fra Canepa e Castagnola, il quale ultimo, dopo due riprese, abbraccia e bacia l'avversario e Richiera il colorsi il titolo di campione. Il pubblico applaude.

Incominciano le gare dilettanti pesi massimi: Audax, di Voghera, e Cerruti, di Alessandria; Bignami, di Milano, e Nazzari, di Legnano; Darriva, di Milano, e Cerruti, di Alessandria; Bignami, di Milano, e Audax, di Voghera; Audax e Darriva; Nazzari e Darriva; Bignami e Darriva; Nazzari e Darriva.

Viene proclamato campione dilettanti pesi massimi Bignami, di Milano. A Nazzari, di Milano, è assegnato il secondo premio.

Le grandi gare al foot-ball in Italia.

L'importantissima gara di *foot-ball* per la medaglia del Re si effettuerà quanto prima.

Il Comitato di giuoco del « Milan Cricket and Foot-ball-Club », preso cognizione delle iscrizioni pervenute per questa prova, ha deciso che:

Domenica 2 febbraio avrà luogo un *match* eliminatorio tra il « Milan-Club » e la « Mediolanum » al Trotter Italiano.

Domenica 16 e domenica 23 si effettueranno le semifinale e la finale, che metteranno alle prese il *team* vincitore di Milano colle squadre di Torino e di Genova.

E' lasciata in facoltà del « Genoa-Club » e dell'« Andrea Doria » di tenere il loro *match* eliminatorio a Genova sul terreno di Ponte Carrega, sia domenica 2 che domenica 9 febbraio.

Boxe.

Fitzsimmons gravemente ferito.

Telegrafano da New York che il noto boxeur americano Bob Fitzsimmons, ex-campione del mondo, fu vittima in questi giorni di un grave incidente.

Mentre saliva le scale del teatro Orfeo di Brooklyn, dove recavasi per misurarsi con Jeffries in un *match* per il campionato dei pesi massimi, cadde malamente, riportando gravi ferite alla spina dorsale.

Una strana avventura in ferrovia.

Ci scrivono da Lione, 22:

Telefonano da Beaune che un proprietario del Comune di Tragny ha trovato presso casa sua un uomo privo di sensi, bene abbigliato, ma senza cappello. Egli lo fece trasportare in una sua fattoria, e di là fu poi condotto all'Ospedale di Beaune, dove amorevoli e pronte cure lo fecero rinvenire.

Le carte rinvenutegli indosso dimostrarono trattarsi di un suddito inglese, capo-telegrafista a Buschire, nel Mar Rosso, di nome Harry David Theragate, di anni 56, il quale faceva ritorno in Inghilterra.

Ritornato in sè, volle parlare, ed ecco quanto, mercè un interprete, egli potè raccontare.

Egli aveva preso a Brindisi il treno diretto per recarsi a Victoria, in Inghilterra, a casa sua. Si trovava in un vagone a corridoio di seconda classe, e si ricorda che nel suo scompartimento non vi era altri che un signore, che si disse pastore protestante americano. Il diretto rallentò la sua corsa presso Tragny. E' là che egli sortì di treno, o che ne sia caduto, o che ne sia stato precipitato fuori.

Egli ha dichiarato di essere possessore di 27 sterline d'oro e qualche scellino. Ma su di lui non si rinvennero che poche lire italiane d'argento, delle quali monete il Theragate non si ricorda di essere stato mai possessore.

La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée fa indagini per ritrovare il bagaglio del telegrafista, ed il commissario speciale di Digione, dal canto suo, fa un'inchiesta sul misterioso fatto, che destò svariati e svariati commenti.

Si ritiene che il signor Theragate sia stato vittima di un narcotico potente, col mezzo del quale audaci malfattori poterono addormentarlo, depredarlo e gettarlo dal treno, senza che egli si ricordi più di nulla.

Ma per ora non sono queste che semplici supposizioni, che forse l'inchiesta riescirà a confermare. Aspettiamo.

Un figlio che sega la testa al padre.

Ci scrivono da Lione, 22:

A Flaxieu, nella Savoia, il figlio Cailla, trentenne, ha ucciso il padre suo con una coltellata, vibratagli in un momento di collera.

Dopo ciò, l'orribile mostro, non comprendesi per qual malvagia e bestiale suggestione, gli segò la testa.

L'infame giovane venne tradotto nelle nostre carceri.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

53.a Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	342,500
Ferri & Molino	»	200
Pichetto Giuseppe	»	200
Gioni Giuseppe (Ditta)	»	400
Bracchi Giuseppe	»	100
Desari, Rajneri & C.	»	400
Carioni cav. Augusto	»	100
Maggiorotti cav. Augusto, capitano	»	200
Mogliano Tommaso	»	100
Degliotti cav. Delfino, notaio	»	100
Diatto Fratelli	»	500
De Francisco Ernesto	»	100
Figarolo di Gropello cav. Emilio	»	300
Bocchia Ostride	»	200
Prario cav. Giovanni Maria	»	300
Romano Giuseppe	»	300
Orlandini Lina	»	100
Rivella Bartolomeo	»	100
Ferrero Ventimiglia marchese Alfonso	»	300
Malvano Ermínia De Benedetti	»	100
Bisichini Filippo	»	100
Vercellone Carlo	»	100
Vercellone Giovanni Battista	»	100
Vercellone Antonio	»	100
Pistarini avv. Giacinto	»	100
Gilli, Mégard & Sozzi	»	200
Portaeda Maria	»	100
Diverio L. & G. Franchi (Ditta)	»	300
Ducco Antonio	»	100
Sacerdote Lazzaro	»	100
Soldati ing. Ermanno	»	100
Totale	L.	347,200

N.B. La Commissione Generale ha deciso che non si spenno abbonamenti per l'ingresso alle varie Esposizioni.

La Sezione germanica.

La Sezione germanica alla prossima Esposizione di Torino assume sempre maggiore importanza, e non v'ha dubbio che farà meravigliare per la varietà, genialità e ricchezza dei lavori e dei prodotti che offrirà alla vista e all'esame dei visitatori.

Il prof. Berlepsch fu incaricato dal « Verband Deutscher Kunst Gewerbe Vereine » (Unione tedesca fra Società per l'Arte applicata, cui fanno capo ben 30 fra i più grandi centri industriali della Germania) di disegnare le piante e le sezioni della galleria tedesca, dopo che il « Verband » ottenne il noto sussidio di 50,000 marchi dal Governo germanico.

La galleria fa capo da una estremità alla rotonda principale, dall'altra termina in un grandioso salone racchiudente l'Esposizione di gioielleria e della Sorente Associazione fra librai della Germania, che ha sede a Lipsia.

Le illustrazioni dei libri e i disegni delle legature e dei gioielli saranno dovuti ai più provetti artisti, e ci mostreranno le meraviglie ottenute colla fusione dell'arte e dell'industria, presentandoci gioielli che ogni signora avrà l'ambizione di portare, libri che farà piacere a chiunque di avere nel proprio salotto.

La galleria, di un'area di circa 1200 m. q., è suddivisa in una serie di camere. In ognuna di queste stanze non avremo più un'esposizione di oggetti al solo scopo di vendita, collocati uno di fianco all'altro, ma bensì avremo ambienti completi, mobiliati, decorati con mille graziosi oggetti intonati alla decorazione: stoffe, tappeti, ceramiche, vetri, vetrate, ecc.

Oltre alle camere individuali, si avrà nel sottotetto un alloggio secondo l'uso di Germania, collegato da una scalotta, con gli ambienti sottostanti.

Al chiarissimo prof. Berlepsch spetta il merito di questa preparata disposizione, e di lui potremo ammirare le geniali opere di decorazione e pittura.

Egli già comunicò a Torino la partecipazione di molti fra i più illustri artisti e più reputati produttori della Germania.

Avremo le ceramiche del Lauger, i pregiati Scharrabeck su disegni di Christiansen, Hans Thoma, Eckmann, ecc.; i mobili dei Pankok, Gross e Möhring; i vetri di Krüger e di Köpping; le porcellane di Schmutz-Baudis, ecc. ecc.

La Sezione tedesca sarà per certo una delle Sezioni più ammirate della nostra Esposizione.

La Sezione ungherese.

Trovasi in questi giorni a Torino il professore Paolo Horti, membro del Consiglio superiore delle Belle Arti in Ungheria, il quale è incaricato dell'ordinamento della Sezione ungherese alla prossima nostra Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Il prof. Horti pone ogni impegno nel compiere la sua delicata missione e non v'ha dubbio che la Sezione a lui affidata riuscirà fra le meglio disposte.

I membri del due Comitati gli fecero larghi di tutti gli schiarimenti che ebbero ad occorrergli, e l'egregio straniero espresse ad essi la propria ammirazione per l'obicazione della Mostra al Valentino.

La Sezione ungherese ha avuto dal proprio Governo un sussidio di 30,000 franchi.

Pei festeggiamenti.

La Confederazione degli esercenti ci comunica la 16.a, 16.a e 17.a lista di sottoscrizioni pei festeggiamenti. Il totale raggiunto con esse è di L. 28,135.15.

Una serata spagnuola a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,50:

Al teatro Adriano la Compagnia spagnuola di zarzuele diede una serata in onore della colonia spagnuola di Roma. Il pubblico era affollato ed elegante.

La colonia spagnuola era al completo. Erano presenti pure le Ambasciate spagnuole al Quirinale e al Vaticano. Naturalmente, gli inni italiano e spagnuolo furono applauditissimi.

Teatro Balbo. — Questa sera avrà luogo al teatro di via Andrea Doria un grande spettacolo del Circo equestre rumeno Sidoli. Per la prima volta si farà la grande pantomima intitolata: *Un episodio in Cina*, cui prenderanno parte 120 persone e 30 cavalli.

Le novità si susseguono ogni sera sempre interessanti.

In questo momento ha grande successo il numero dei cavalli musicali, una novità assoluta per l'Italia, creazione tutta propria ed inimitabilissima del Sidoli, un ammaestratore impareggiabile.

Ieri sera il Sidoli fece lavorare 50 cavalli, suscitando grandi applausi nel pubblico, che sempre numeroso assiste al suo svariato ed attraente spettacolo.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Per la prima Esposizione quadriennale di Belle Arti del corrente 1902 gli artisti non residenti in Torino i quali vogliono godere delle tariffe speciali ferroviarie per la spedizione delle loro opere dovranno darne avviso alla Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (via della Zecca, 25) non più tardi del 15 p. v. febbraio.

La scheda di notifica delle opere dovrà essere spedita alla Segreteria di questa Società non più tardi del 15 p. v. marzo, l'ultimo termine per la consegna delle medesime è il 5 successivo aprile.

Conferenza per la moralità pubblica. — Per iniziativa della Lega per la moralità pubblica e del *Marienheim* (Patronato delle giovani straniere ed italiane), il prof. Rodolfo Bettazzi terrà una conferenza sul tema: *La tratta delle bianche e l'opera internazionale di protezione della giovane*, il 30 corrente, ore 15, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo).

Per i biglietti rivolgersi personalmente, o con una semplice carta di visita alla sede della Lega (via Accademia Albertina, 3).

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1128.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana è abbondante la nostra raccolta. E vi sono oblazioni modeste e oblazioni cospicue, e una di queste ha, insieme con altre, a fonte e a movente il mesto, caro, ricordo di un'estinta, provandoci ancora una volta come sia naturale e radicato nell'anima umana questo istinto di onorare i perduti congiunti con l'esercizio della carità.

Notiamo pure fra le oblazioni quella cospicua di un modesto e generoso signore, che si firma N. N., e quella pervenutaci dal Circolo Centrale: scaturita per l'acquisto di una bellissima statuetta di bronzo offerta dal cav. Sperati e destinata a scopo di beneficenza.

Si abbiano i grazie cooperatori tutta la riconoscenza dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Ill.mo Sig. Direttore. — Sabato scorso, in occasione del tradizionale *Ricetto* del Circolo Centrale, il signor cav. Sperati offriva una bellissima statuetta di bronzo destinata a scopo di beneficenza a favore dei poveri raccomandati dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta di Torino*.

« Il concorso per l'acquisto di tale statua ha prodotto L. 105, ed io mi faccio dovere di trasmettere la metà (L. 52 50) alla S. V. Ill.ma per la sua *Carità del Sabato*.

« Per la Direzione: Barbera. »

— Dal cappellaio capo-ufficio XI Conciliatori e Probiviri:

« Il signor Norzi Zacchia, invitato a ritirare la somma di L. 2 40, importo tassa registro del medesimo depositata per sentenza contro certi Mario Giuseppe e Natale e da rimborsarsi, nel rilasciare ricevuta di detta somma, dichiarò di volerla assegnare alla rubrica: *Carità del Sabato* di codesto giornale.

« In esecuzione del desiderio come sovra espresso, rimetto pertanto, a nome del Norzi, la predetta somma di L. 2 40 a codesta onorevole Direzione. »

— N. N., L. 100 — P. F. per una defunta, L. 25 — Ing. C. P., L. 25 — Perchè preghino per me offro L. 25 ai poveri della *Carità del Sabato*, M. G. — L. D. B., L. 15 — Mundus e Giela L. 10 per i primi cinque raccomandati dalla *Stampa* del 4 corr. — Minzanio L. 1 per l'ultimo raccomandato — N. N. in suffragio dell'anima del marito, L. 5 — Signor A. E. P., L. 1 60 — B... G., da Savona, nella ricorrenza dell'onomastico della cara mamma, L. 5 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — Enrico e Clelia, in memoria d'una diletta defunta, L. 1 50 — F. E., L. 2 — N. N., L. 1 — Le Compagnie Carrossai, L. 2 15 — N. N., L. 6 — P. E. M. da Santa Margherita Ligure, aspettando una decisione, L. 10 — C. B. C., 23 gennaio 1902, L. 10 — Potava ricorrenza di un triste anniversario, L. 10 — Due fidanzati, felici di essersi riveduti dopo qualche mese di lontananza, ai poveri del Sabato affinchè preghino per la loro futura felicità, L. 5 — 26 gennaio 1897. Pel 5.o anniversario della morte della signora Matteoda Annunziata Passoni, il figlio Luigi, L. 5 — N. N. in memoria di due dilettissimi estinti, L. 5 — B. T., L. 2 — M. M. da Bra, in adempimento di promessa fatta, L. 2 — Stefani-Canegallo, per inserzione, L. 0 50 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — S. C. R. da Cossato, L. 2. — Totale L. 318 85.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana distribuimmo 152 soccorsi per lire 354, di cui due da L. 10, ventidue da L. 5, tre da L. 4, ventiquattro da L. 3, sessantanove da L. 2, sessantadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a derelitti, 5 a donne abbandonate dal marito, 1 ad orfani, 34 a disoccupati con famiglia, 27 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 19 a vedove, 56 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4247. — Una donna col marito all'ospedale e quattro figli in tenera età, senza mezzi ed in tristissime condizioni.

4248. — Una vedova con due figlie ammalate, priva di ogni soccorso ed in preda alla miseria.

4249. — Una donna col marito infermo da sei mesi e numerosa prole, in critiche circostanze, essendo priva del necessario e di più minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve tre mesi di affitto.

4250. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli, dei quali due infermicci. La poveretta manca di tutto in questa rigida stagione.

4251. — Una donna in età avanzata, sola, inabile al lavoro, sprovvista di mezzi e nella più desolante miseria.

4252. — Una donna col marito da otto mesi gravemente infermo e due teneri bambini in dolorose circostanze, essendo sprovvista di mezzi e non potendo col suo scarso lavoro provvedere ai bisogni della famiglia.

Il Corpo di musica municipale in memoria del conte Di Villanova. — Riceviamo e vivamente ringraziamo il Corpo di musica municipale, che nella dolorosa circostanza della perdita del suo presidente, volle, con gentile pensiero, destinare ai poverelli del Sabato la somma raccolta per una corona funebre al compianto ed illustre uomo:

« *Egregio Sig. Direttore*,

« Il maestro ed i componenti il Corpo di musica municipale, profondamente addolorati per la immatura perdita del loro amatissimo presidente conte Edoardo Scarampo di Villanova, avevano unanimi deliberato di partecipare alle onoranze funebri e di deporre una corona di fiori sulla tomba di Colui che per tanti anni essi chiamarono il loro papà.

« Ma, compiuti agli ultimi desiderii del caro estinto, che dichiarò di non voler pompe, mandiamo alla *Carità del Sabato* la somma di lire 12 fra noi raccolta per la corona, destinandola ai poveri, a beneficio dei quali il conte Di Villanova spese tutta la sua vita.

« Per il Corpo di musica municipale: il Vassallo G. »

A cagione della dolorosa perdita del suo munificentissimo conte di Villanova, la Banda Civica domani, 26, in segno di lutto, non darà il consueto concerto.

Per il IV Congresso nazionale delle Società economiche.

L'altra sera, nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, sotto la presidenza dell'on. Boselli, si radunava, per la prima volta, la Commissione ordinatrice del IV Congresso Nazionale delle Società economiche.

La riunione riuscì assai numerosa. L'on. Boselli ricordò come il III Congresso, tenutosi in Torino nel 1898, rinviasse ad altro prossimo Congresso la discussione di due importanti questioni che non poterono essere svolte: quella, cioè, sull'esercizio ferroviario e quella sullo spopolamento delle campagne e relativi rimedi.

Interrogò quindi l'assemblea se credesse conveniente indire il IV Congresso in quest'anno ed in quale epoca.

Si deliberò che il IV Congresso abbia luogo nel prossimo settembre, anche per dar tempo alle Sotto-Commissioni di studio ed ai relatori di preparare le loro risoluzioni.

Infine, dopo viva e nutrita discussione, si deliberò che nel IV Congresso vengano trattati i quattro temi proposti nell'ordine seguente:

1.o Questione ferroviaria, anche considerata in rapporto ad una nuova legislazione sui pubblici servizi (relatore ing. Sacheri);
2.o I trattati commerciali (relatore prof. Mosca);
3.o Del contratto di lavoro (relatore a nominarsi dalla Presidenza);
4.o Spopolamento delle campagne e rimedi relativi (relatore Gaetani).

L'Assemblea deferiva inoltre alla Presidenza la nomina di due Sotto-Commissioni per lo studio dei temi 1.o e 2.o.

Cronaca carnevalesca.

I premi del veglionissimo del Regio, fissato per il 29 corrente, verranno esposti oggi nelle eleganti vetrine del cav. Bianchi, cortesemente concesse dal proprietario.

All'elenco dei premi già pubblicati dobbiamo aggiungere: un servizio da tavola, in avorio e argento, dono della ditta I. Bachi; un portafiori in ceramica, offerto dalla ditta G. Strauss; tre casse di champagne e liquori, offerte dalla ditta Cinzano; due casse di vermouth e liquori, della ditta Ulrich; una cassa di bottiglie di birra, della ditta Bosio e Caratsch.

Il Comitato, mentre esprime fin d'ora una parola di riconoscenza a tutti i donatori, segnala pure la ditta Buscaglione, che gratuitamente offre la legna e il personale per il riscaldamento del teatro, la Società Italiana per il gas offre il coke occorrente, e la Società Elettrica Piemontese, la quale ha concesso l'illuminazione a condizioni di favore.

Milano. — Il Duca degli Abruzzi, ch'era andato giovedì sera a Genova, ha fatto ieri sera ritorno a Torino.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Radini-Confalonieri, il deputato Gianolio e il senatore Faldella, che proseguì per Saluggia.

L'on. Alfonso Farinet partì per la capitale.

Il Banco di beneficenza. — Anche in quest'anno, negli ultimi tre giorni di carnevale, verrà eretto sotto l'ampio porticato del palazzo Carignano l'ormai tradizionale banco di beneficenza, a favore di ventaine Opere pie della città.

Il Comitato, presieduto dal colonnello Rossano, ci invia un comunicato, in cui si notifica che in quest'anno il banco presenterà un maggior numero di splendidi premi, offerti dalla Famiglia Reale, dai patroni e dalle patronesse, e soggiunge:

«Come negli anni scorsi, ciascun'Opera pia collocherà sul banco 300 premi, dei quali 50 superiori in valore alle L. 3 verranno imbussolati nella ruota ed estratti, mediante pagamento di L. 5, con un premio certo, ricevendo in pari tempo una scontrina, il cui numero progressivo concorrerà all'estrazione di alcuni dei premi Reali, o speciali, che saranno estratti alle ore 24 del giorno 11 febbraio prossimo.

«Gli altri 250, non inferiori a L. 1, potranno vincersi tanto coi biglietti da L. 0,25 quanto coi soliti gruppetti del valore di L. 1 ciascuno; questi ultimi avranno però uno o due premi certi.

«Notisi inoltre che tanto coi gruppetti che coi biglietti isolati da L. 0.25 si può guadagnare premi speciali, perchè il Comitato desidera che tutte le borse possano egualmente approfittare della munificenza delle Loro Maestà e dei patroni.»

Il Consiglio comunale è riconvocato per mercoledì, 29 corrente.

Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, vi sarà pure la questione del nuovo ponte monumentale Umberto I sul Po.

La Giunta presenterà al Consiglio le relazioni delle due Commissioni artistica e tecnica, in merito alle quali non ha preso alcuna conclusione, riservando al Consiglio di prendere una deliberazione definitiva.

La statistica demografica della prima decade del corrente mese reca i seguenti dati:

Popolazione calcolata presente 335,666. Matrimoni 60, ossia 7,50 per mille abitanti. Nascite 186, ossia 20,23 per mille abitanti. Morti 165, di cui 87 maschi e 78 femmine appartenenti alla popolazione e 26 non appartenenti; 103 morti al proprio domicilio e 61 negli ospedali. Il quoziente di mortalità, dedotto dai dati di questa decade è di 17,84 per ogni mille abitanti appartenenti alla popolazione.

Una nuova truffa alla spagnuola. — I famosi truffatori spagnuoli, visto che la storiella del tesoro nascosto non trovava più molto credito in Italia, hanno inventato un altro trabocchetto di marca novissima per truffare il prossimo.

Con lettere intestate al nome di Ditte spagnuole immaginarie, scrivono ai produttori italiani, commissionando delle merce, pagabile all'atto della consegna in Ispagna.

Molti produttori nostrani si affrettarono a spedire i loro prodotti, ma dopo qualche tempo furono avvisati che la Ditta committente non esisteva, e che la merce restava perciò ferma nella dogana di Barcellona.

Che cosa fare? Far ritornare la merce in Italia equivarrebbe a regalarla alle Società ferroviarie.

Fra i due mali, meglio scegliere il minore, che è poi quello di far vendere la merce a trattative private.

Appena questo avviso arriva in Ispagna, gli affigliati della banda, avvisati in tempo, sbucano fuori e comperano la merce a prezzi derisori.

I produttori caduti in questa nuova trappola sono ormai numerosissimi.

Un tentato suicidio. — Iersera, verso le ore 20,30, certa Reviglio Marianna, d'anni 33, coabitante con un tal Franco Lorenzo in una soffitta della casa N. 37 in via Mazzini, trovandosi sola in casa, ingoiò una soluzione venefica preparata con capocchie di zolfanelli.

Venuto di ciò a conoscenza il vicino di casa Bianciotti Giuseppe, corse a darne avviso alle guardie civiche della Sezione IV, Borgo Nuovo. Si recò tosto sul posto un agente, che somministrò alla sofferente un antidoto; poscia con vettura pubblica accompagnò la disgraziata al San Giovanni, ove, dopo che le fu praticata dai sanitari la lavatura dello stomaco, fu ricoverata fuori pericolo.

Si ignora la causa che spinse la Reviglio al disperato proposito.

Un cadavere nel Po. — Ieri, mentre certi Rossetti Giuseppe e Rovere Vittorio stavano pescando nelle acque del Po presso la Madonna del Pilone, furono avvertiti che sulla sponda sinistra vi era il cadavere di un annegato. Portatisi sul posto indicato, estrassero dall'acqua il cadavere. Da un documento trovatogli in tasca sembra essere certo Bosso Antonio. Dimostra l'età di 50 anni.

Un panattiere prepotente. — Ieri sera, verso le ore 20, un panattiere per nome Romano Giovanni, d'anni 27, transitava pel corso Vercelli in condotta di un piccolo carro tirato da un cavallo. Giunto al passaggio a livello della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, il guardiano ferroviario Girardi Giovanni avvertì il Romano che il passaggio era chiuso perchè fra pochi istanti doveva passare un treno, quindi attendesse alcuni minuti.

Ma il Romano, che forse aveva alquanto alzato il gomito, non ottemperò all'invito, e proditoriamente sferzando il cavallo ruppe la catena, tentando di passare ugualmente. Il guardiano allora, e per evitare una possibile disgrazia, e per la prepotenza usatagli nell'esercizio delle sue funzioni, tentò di fermare il cavallo ed il carro. Cadde però malamente a terra, travolto dal veicolo in moto, e riportò contusioni in diverse parti del corpo.

Alle grida del caduto, accorse gente, e mentre gli uni soccorsero il disgraziato guardiano, altri trattennero il prepotente panattiere, e lo consegnarono poi a due guardie municipali, che lo condussero alla Questura, ove venne trattenuto in arresto.

Il Girardi, condotto poi al San Giovanni, venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il «paletot» del ladro. — Ieri certo Faso Lorenzo, d'anni 16, mentre transitava in via Palazzo di Città in condotta di un carro, vide uno sconosciuto il quale tentò di rubargli la mantellina, che egli aveva momentaneamente deposta sul carro stesso. Prontamente egli afferrò il ladro, ma questi riuscì a svincolarsi ed a fuggire, lasciando però nelle mani del Faso, oltre la mantellina, anche il proprio paletot, che fu più tardi consegnato alla Questura.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Stasera, 25, ore 21, nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, 4) 24.a conferenza del corso sull'Industria Zootecnica sul tema: *Fabbricazione dei formaggi ed utilizzazione del latte magro*, relatore il prof. cav. Mario Zecchini.

Società M. S. tappezzieri in stoffa ed affini di Torino (via Cavour, N. 8). — Stasera, 25, ore 22, veglia danzante con maschere.

Cassa di assistenza per la maternità. — Assemblea generale domenica, 26 corr., ore 14, nel locale della sede (via Botero, 8), per l'approvazione del bilancio consuntivo 1901, del bilancio preventivo 1902 ed elezioni di cariche sociali.

Collegio degli avvocati di Torino. — Terza e definitiva adunanza generale ordinaria del Collegio domani, 26 corr., alle ore 14,30, nella sala della Sezione degli appelli penali, per comunicazioni del Consiglio; conto consuntivo dell'anno 1901 e preventivo del 1902; rinnovazione parziale del Consiglio dell'Ordine.

Veglione dei Sott'ufficiali Caporali e Soldati in congedo. — Questa Associazione darà il consueto gran veglione di beneficenza al teatro Carignano lunedì, 10 febbraio p. v. Per biglietti e palchi rivolgersi alla Segreteria sociale (via Botero, 10) nelle ore d'ufficio.

L'on. Nofri e il signor Daghetto ai loro elettori. — Domani, 26, alle ore 15, nel salone dell'Associazione generale, il consigliere comunale on. Nofri e il consigliere provinciale Daghetto riferiranno ai loro elettori sull'operato del gruppo socialista in Consiglio comunale e provinciale.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 gennaio 1902.

NASCITE: 8, cioè maschi 6, femmine 2.

MORTI: Scarampi di Villanova conte Edoardo, d'anni 61, di Torino, consigliere comunale, via Cernaia, 15.
Ciocca Maria (ved.) n. Armand, id. 71, di Bricherasio, casalinga, via Nizza, 18.
Bellino Giuseppina n. Tappati, id. 55, di Torino, casalinga, via Madama Cristina, 23.
Rò Lorenzo, id. 56, di Mezzenile, meccanico, via Cappel Verde, 2.
Costa Giacomo, id. 72, di Torino, giardiniere, corso Casale, 15.
Chiotti Giuseppe, id. 72, di Agliè, stalliere.
Rocca Cat. (ved.) n. Brunero, id. 43, di Torino, cas.
Calcia Giovanni, id. 27, di Giaveno, tessitore.
Garro Cat., id. 16, di San Damiano Macra, sarta.
Bertolotti Giovanna, id. 27, di Torino, operaia.
Bobbola Cat. n. Abrate, id. 34, di Torino, casal.
Calamita Natale, id. 28, di Torino, contabile.
Garello suor Giusepp., id. 58, di Savigliano, relig.
Franchino Giovanni, id. 81, di Rubiana, contadino.
Grassa Rosa n. Bibona, id. 52, di Vinovo, casalinga.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 19 al 24 gennaio:

Mattei Andrea, avv.	con Beltrand Luigia, benest.
Tattara nobile F., ing.	» Peasano Leonilda.
Tacconi F., commerc.	» Carello Maddalena.
Bestonso Gius., fabbro	» Musano Caterina.
Campani Arturo, pellicc.	» Ferrero Maria, operaia.
Verrua Natale, sarto	» Rolando A., sarta.
Gaj Pietro, negoziante	» Chiamino G., tipografa.
Brocchieri E., magazz.	» Graziano Carlotta.
De Giovannini D., fabbro	» Bricco Elisabetta, sarta.
Bertone Antonio, muraj.	» Follis Maria, camer.
Bosio Aless., lattoniere	» Garbarino Angela.
Rista Gius., carrettiere	» Rosso Giustina, cuoca.
Forchino Filippo, contad.	» Salto Teresa, domestica.
Folcheri Giovanni, notaio	» Rocchetti F. v. Boletto.
Salamano Gius., comm.	» Cassina Anna, sarta.
Gagna Domenico, panatt.	» Gotta Virginia, cuoca.
Giachino Luigi, disegnat.	» Dolza Antonia.
Filippa Giovanni, ferrov.	» Piancino D., cameriera.
Lorenzone Gius., [illegible]	» Sarco Elisabetta, sarta.
Navone V., carrettiere	» Testa Caterina, tessitr.
Sarasio G. B., conduct.	» Cresta Enrichetta, oper.
Bianchi Enrico, fabbro	» Piazzesi Ladiva.
Sabella Ant. P., carrett.	» Garis Margh., cucitrice.
Montrucchio D., panatt.	» Fulcheri Teresa.
Terzolo Sil., add. munic.	» Canterella Eufrosina.
Boccardo Luigi, comm.	» Chiadini Pal., comm.
Graja Guido, vetraio	» Delconsolo D. Giusepp.
Landucci Santo, cuoco	» Torta Margh., sarta.
Miele Carlo, furiere-magg.	» Derisia C. v. Jandola.
Volkart Giov. Giac., prof.	» Bert Ellena.
Isabella G. Batt., impieg.	» Mondino Maddalena.
Abbo Pietro, fabbro	» Ajetto Emilia, tessitr.
Turco Marcantonio, ingeg.	» Gastone Caterina.
Ferreri G. Batt., manov.	» Forta Emilia, sarta.
Bruno Antonio, conciat.	» Amedeo Margherita.
Bertico Luigi, fochista	» Franciotti M., sarta.
Sandrucci Gius., eban.	» Battistini Lea, sarta.
Barale Felice, ebanista	» Dellerba Margh., oper.
Rosso Pietro, spazzino	» Fava Maria, operaia.
Bergera Carlo, tornitore	» Maganza Maria.
Schiuma Gaud., fornaio	» Chiesso Madd., cuoca.
Bellarino Dom., impieg.	» Franchi Maria.
Cerrati Battista, carrett.	» Novara Dom., lavand.
Enrià Fedele, negoz.	» Gila Eligia, sarta.
Schioppo Giac., studente	» Gisi-Levra Ermenegilda.
Raldo Franc., agricol.	» Giachino Maria Teresa.
Alladio Bartol., scalpell.	» Fraima Irene.

NECROLOGIO.

Milano. — È morto ieri, dopo breve malattia, il patriota Pietro Bellini, direttore del *Sole*.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettac. d'opera e ballo), ore 20,30: *Suprema vis*, opera; *Sieba*, ballo. — L. 2.
CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 20,30: *La bella profumiera*. — L. 0 80.
ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *La Principessa lontana*. — L. 0 70.
BALBO, ore 20,30: Gran Circo equestre Bidel. — L. 1 20.
GERBINO (Compagnia Milone e Bassi), ore 20,30: *Un povero parroco*; *La Gran Via* (Serata cavaliere Milone). — L. 0 80.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *L'Abr: Un'intervista; Chiri e Chila*. — L. 0 50.
GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 40.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Catastrofe ferroviaria sotto un "tunnel"

15 morti e 40 feriti.

Scrivono da New York:

Un treno suburbano della New York, New Haven e Hartford Railway, mentre correva a tutta velocità, urtò la coda d'un altro treno meno veloce di esso, fracassandone gli ultimi due vagoni.

Dopo lo schianto spaventevole le ultime vetture del treno urtato presero fuoco, aumentando terribilmente la confusione.

Accorsero i pompieri, ma dovettero discendere sotto il tunnel per domare le fiamme.

La scena del disastro presentava uno spettacolo raccapricciante, aumentato dall'oscurità dell'ambiente.

Il disastro è dovuto al macchinista del treno suburbano, diretto a New Rochelle, che non capì le segnalazioni fattegli.

I viaggiatori narrano dell'urto terribile particolari raccapriccianti.

Nei lavori di salvataggio molti degli stessi feriti diressero i pompieri e la Polizia verso i punti dove si credeva fossero delle persone minacciate dal pericolo.

I pompieri dettero prove di straordinario valore. Molti feriti, i più gravi, vennero tratti dalle macerie attraverso cunicoli e intrichi di rottami, di vetri infranti e di travi cadenti.

Mano mano che i cadaveri e i feriti venivano tratti fuori, la confusione aumentava. Le donne urlavano [illegible] dallo spavento; molte cadevano svenute fra le braccia dei pompieri alla vista di tanto orrore.

Ai lavori di soccorso presero parte 500 policemen.

I feriti vennero trasportati e distribuiti nei diversi ospedali della città.

Fra gli accorsi si notavano anche alcuni preti, recatisi sul luogo per l'assistenza religiosa.

In seguito alle ultime indagini fatte dall'Autorità giudiziaria, risulta che l'orribile catastrofe è dovuta all'incuria colpevole del macchinista Wisker e del fochista Fyler, entrambi appartenenti al treno suburbano diretto a New Rochelle.

Vennero tratti in arresto.

Fenomeni di longevità.

Secondo un rapporto di una Società di New York, che si dedica specialmente allo studio intorno alla durata della vita umana, l'uomo più vecchio vivente sarebbe il cittadino di Mosca, Ivan Rodowski. Egli ha raggiunto ora l'età di 130 anni e può ancora vedere. Il padre di lui morì nell'età di 120 anni.

La donna più vecchia è Mrs. Nancy Hollifield, che vive in un Sanatorio a Michigan, e raggiunse l'età di 117 anni.

Nell'età di 160 anni sarebbe morto nello scorso mese Ismail Hadjo, da Khuli, nell'Albania. Quasi fino all'ultimo momento di sua vita trovavasi in uno stato fisico e morale relativamente buono.

ULTIME NOTIZIE

L'imperatore della Cina

riceve i ministri esteri come un [illegible]

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,50:

Giungono i particolari intorno alla prima udienza che i ministri delle Legazioni estere hanno avuto presso l'imperatore della Cina.

I ministri furono ricevuti quali rappresentanti dei sovrani e dei capi di Stato nella più sacra delle sale che si trovano nella città proibita.

L'imperatore sedeva sotto un baldacchino. Aveva quattro principi dietro di lui e dodici alti dignitari dell'esercito ai lati.

Non si scorgeva segno della presenza dell'imperatrice, ma si sapeva ch'ella assisteva alla cerimonia dietro una tenda.

La sala del ricevimento era addobbata con grande lusso, mentre le sale dove per lo passato i ministri esteri venivano ricevuti erano squallide.

Durante l'intera cerimonia l'imperatore non pronunziò parola alcuna; non diede cenno che quelle poche frasi in mancese ch'egli soleva dire in simili occasioni.

Dopo essersi levato, alla presentazione dei ministri, sedette come un automa, indifferente ed impassibile.

In sua vece rispose il principe Cing e scambiò con i varii ministri i complimenti d'uso.

Da Londra.

La situazione al Capo — La partenza del principe di Galles per Berlino.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9:

Il *Daily News* ha dall'Aja che, secondo informazioni private, si attenderebbero importanti avvenimenti nella Colonia del Capo, ove la potenza dei boeri sarebbe cresciuta. L'[illegible] di Lotter e di Sheppers commosse vivamente i coloni *lealisti*. Si aggiunge che dal settembre al novembre gli inglesi han subìto dodici rovesci che Kitchener non ha segnalato.

— Il principe di Galles col suo seguito è partito ieri sera per Berlino.

La Camera dei Comuni ha respinto, con 237 voti contro 134, l'emendamento Redmond.

Germania e Inghilterra.

Per l'arrivo del principe di Galles a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 9:

Stasera giungerà il principe di Galles.

L'insolito omaggio che viene dall'Inghilterra all'imperatore nella ricorrenza della sua festa, non cambia la freddezza tedesca verso gli inglesi, ora così accentuata per la loro simpatia verso i boeri.

Il *Tageblatt* giunge persino a manifestare dei timori per la sicurezza dell'ospite reale. Fa notare poi che, quando il treno passò per Bruxelles, e si trattenne quattro minuti in quella stazione, al pubblico fu vietato ogni ingresso; presso al treno furono posti due ufficiali di polizia e dieci guardie.

Intanto il Governo fa pubblicare nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il seguente saluto all'erede del trono della Gran Brettagna:

«Il principe di Galles arriva oggi in Berlino; apprezziamo la dimostrazione di amicizia che il re d'Inghilterra ordinò, inviando l'erede del trono a portare oggi auguri pel compleanno dell'imperatore. Speriamo che gli auguri che l'illustre principe reca, e le manifestazioni che egli riceverà, promuovano il consolidarsi di una mutua benevolenza.

«Nell'ospite imperiale vediamo il rappresentante d'una grande nazione, coi siamo legati da molteplici interessi. Dinanzi al figlio del re d'Inghilterra, cui diamo il benvenuto sul suolo tedesco, abbassiamo spontaneamente le armi quotidiane delle politiche contese.»

Contro le scuole tenute da Congregazionisti.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,30:

Ieri il Consiglio di Stato prese la grave decisione secondo la quale qualsiasi scuola, dell'uno e dell'altro sesso, aperta da uno o più congregazionisti, deve essere considerata come un nuovo istituto della Congregazione, quale sia il pretesto locatario ed allittuario dell'immobile ove sorge la scuola stessa.

Il direttore ed i collaboratori del nuovo *Figaro*.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,10:

Il *Figaro* di stamane porta sulla testata, il nome di Gaston Calmette, come direttore-gerente.

Calmette in un articolo dichiara di ritornare alle antiche tradizioni di Villemessant e di Magnard, e che il giornale non si infeuderà a nessun partito. Il giornale rispetterà tutte le idee politiche e le credenze religiose; la politica vi terrà il minor posto possibile. Sarà nettamente letterario-artistico, e, avversario di ogni agitazione rivoluzionaria, di ogni dottrina socialista, partigiano di ogni libertà, difenderà l'esercito e la religione.

Il *Figaro*, poi, dopo l'esposizione del suo programma, riassunto ieri, pubblica il nome dei nuovi collaboratori. Fra questi, si notano quelli di Sardou, Emile Ollivier, Arène, Rostand, Marcel Prevost, Maeterlink e Gabriele D'Annunzio. Come caricaturisti, rimangono Capiello e Caran d'Ache.

False voci di un attentato al re di Grecia.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10:

Delyanni, ministro di Grecia a Parigi, dice che la notizia di un attentato a re Giorgio, stata pubblicata dai giornali viennesi trentasei ore fa, è infondata.

Se la cosa avesse avuto solo un principio di verità, egli ne sarebbe stato senza dubbio informato.

La smentita, d'altronde, viene a Delyanni direttamente da Atene.

***

La *Stefani* ci comunica da Atene, 25:

La notizia di un attentato contro il re di Grecia è senza fondamento.

Le furie del marabut Mohamed.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,30:

Si ha da Algeri che quel marabut Mohamed, il quale si trovava solo in prigione, preso da parossismo, attaccò due suoi compagni di carcere, strangolandoli quasi, e poi scappò fuori.

La sua furia selvaggia era tale che occorsero otto uomini per ripigliarlo e trattenerlo.

Si crede, peraltro, che tale follia non sia che simulazione.

Da Parigi.

Don Jaime migliora — Feste franco-italiane — Un quartiere di Parigi al buio — [illegible] di giornali.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,10:

Il miglioramento di Don Jaime continua sempre. Don Carlos lascerà Nizza domani e tornerà a Venezia.

Era corsa voce che alcune personalità diplomatiche spagnuole avevano dimostrata qualche inquietudine a proposito del soggiorno del pretendente sul suolo francese. Il contegno del pretendente, però, fu correttissimo, e nessun incidente ebbe luogo.

— Il *Journal* annunzia che si va formando un Comitato per organizzare un grande banchetto popolare destinato a festeggiare il ravvicinamento amichevole fra l'Italia e la Francia.

— Ieri sera, al momento in cui si alzava il telone pel secondo atto della *Terra*, all'Antoine, improvvisamente, nella sala, una fitta oscurità. Il pubblico, affollatissimo, diede segno di inquietudine. Si accese qualche lampada a gas, ed Antoine, presentatosi alla ribalta, assicurò gli spettatori che l'incidente, provenuto da una improvvisa interruzione del circuito elettrico, sarebbe stato tosto rimediato, onde egli pregava i presenti di pazientare.

Dopo tre quarti d'ora d'attesa, però, siccome la luce non veniva fatta, la Polizia ordinò che si sgombrasse il teatro.

Lo stesso incidente avvenne all'Eldorado. Gli spettatori affollati nel labirinto, però, quivi rimasero, intonando canzonaccie, malgrado che l'orchestra continuasse a suonare nell'oscurità.

La Polizia fu ugualmente per far sgombrare la sala.

Tutti i caffè e *restaurants* situati dal lato del Boulevard Strasburgo, restarono pure nelle tenebre.

— Secondo una decisione del Sindacato della stampa parigina, oggi vennero messe in interdetto varie edicole nelle quali si affittavano i giornali ai caffè e particolari.

Un dramma di Anatole France che farà chiasso.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,35:

All'Odéon si prepara una produzione in versi di Anatole France, la quale ha per titolo: *Noces Corinthiennes*.

Il nocciolo dell'azione è questo:

Una matrona, Callide, ammalata, fa voto, se guarisce, di consacrare la propria figlia, Dafne, al culto di Gesù Cristo. Dafne, che ama Ippias, un pagano, per la disperazione di doversi separare da lui, dato l'abisso che fra di essi mette la religione, si avvelena.

Sapendosi anticipatamente che nella detta produzione si trovano impressioni contro l'implacabilità del nuovo Dio, la gioventù cattolica del quartiere se è commossa, e si afferma che essa interverrà alla rappresentazione per protestare. Si temono disordini, tanto più che gli studenti repubblicani e socialisti hanno deciso di opporre alle proteste cattoliche le loro acclamazioni.

Suicida per mancanza di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Pare assodato che il suicidio della professoressa Clelia Colla, avvenuto ieri all'*Hôtel Eden*, si debba a ristrettezze finanziarie. Infatti la povera signora si trovava in arretrato di circa 1200 lire coll'albergo. Accanto alla rivoltella si trovò questo biglietto, diretto al ministro dell'istruzione: «Eccellenza, mi perdoni tutte le seccature arrecatele. Spero d'ora innanzi di non dargliene più.» La professoressa Colla aveva fatte lunghe, ma vane insistenze al Ministero dell'istruzione per ottenere un impiego in qualche istituto.

SPORT

Pini a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

Il *Journal* racconta la visita fatta ai suoi uffici da Pini, col suo fratello e Bay. Pini ha dichiarato che, lasciando Parigi, visiterà con Bay Pietroburgo, Budapest, Vienna, Praga, Trieste, Genova, donde ripartiranno per Buenos Aires.

REATI E PENE

Un processo ferroviario.

Ci scrivono da Cuneo:

Stamane, 24, alle Assise di Cuneo ebbe luogo il dibattimento pel disastro avvenuto alla stazione di Neive, e cioè l'incontro fra i due treni 720 e 721, il 13 giugno dell'anno decorso.

Quali accusati, erano il capo-stazione, signor Vegliotti Tommaso, difeso dall'avv. Rossi Benvenuti, ed il deviatore Sibona Giovanni, alla cui difesa stava l'avv. Felice De Antonio, sostituito di Chavaglia; per la Parte civile l'avv. Cocito, e per l'Amministrazione l'avv. Salza.

Gli accusati, che si trovavano a piede libero, furono assolti, mentre la Parte civile si riservava i danni, da liquidarsi in separata sede.

Brillanti furono le difese.

Pubblico assai stipato; segnatamente i ferrovieri accorsero numerosi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 gennaio:
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 8: 749.3; ore 15: 749.8; ore 21: 750.8.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 2.4 Massima + 1.7
(Piazza Castello — Nella stazione al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 24 + 1.5
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 — 3.5
25 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 52, tramonta alle ore 17, minuti 27.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 772 sui Balcani, minima di 745 sull'Islanda.

Italia 24 ore. — Barometro quasi uniformemente disceso di uno a due mill. Temperatura alquanto aumentata, specialmente al centro; nebbie sull'Italia Settentrionale e Centrale.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia Superiore, vario altrove; venti deboli varii. Barometro minimo in Sardegna e Golfo Ligure, ove tende a formarsi una depressione; massimo di 770 in Sicilia.

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso, con qualche pioggia sull'Italia Superiore e Sardegna, vario altrove.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

La temperatura minima oggi fu di gradi 7; la massima di 12,5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 gennaio.

Rendita corso legale 101 87 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 95	101 95	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 92 1/2	101 92 1/2	— —	— —
Germania 4	125 30	125 40	— —	— —
Londra 4	25 60	25 62	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di Pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 101 87 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 87, 101 85, 101 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	875 —	876 50	C.F.N.P. 4 1/2	508 50	— —
Ferr. Mer.	680 —	680 —	C.F.B. Nap.	450 —	— —
Ferr. Med.	459 —	457 50	C.F.B.It. 4 1/2	517 —	— —
	456 —	— —	M. 4 0/0	504 —	— —
			Ferr. V. E.	356 —	— —
B. Comm.	701 —	702 —	Ferr. Sarde C.	323 —	— —
Cred. It.	565 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	321 50	322 —
B. Sconto	175 50	176 —	F. Sic. 4 0/0	507 —	— —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sec. Sarde	499 50	— —
C. Cavour	500 —	— —	Ferr. Merid.	331 50	— —
C.F.S.F. 5 0/0	517 —	— —	Tram. Tor.	507 —	— —

Cronaca della Borsa. — 25 gennaio. — La preoccupazione sulla questione ferroviaria si accentua, ed il ricordo di qualche notizia rassicurante turba gli operatori, che per l'imminenza della liquidazione si liberano dei titoli se li hanno, e molti vendono quelli che non hanno.

Così Mediterranee e Meridionali sono di nuovo debolissime, e che si crei dello scoperto lo addimostra il tasso minimo del riporto.

Sempre molto richiesta e ferma la Rendita, quantunque il cambio si ritorni rapidamente sotto le 102 a 101 90.

Molte domande le Ferroviarie 3 0/0, alle quali si applicano numerosi impieghi di capitali che si allontanano dalle distribuzioni di altri collocamenti più aleatorii.

Chiusura. — 24 gennaio 1902, ore 17,30.

Parigi rialza la nostra Rendita quasi nel ribasso che il cambio, ed oggi, dopo 101 85, chiude a 101 90; quindi noi si rimane sui prezzi del mattino a 101 825 circa.

Al Bensino in generale grande nullità d'affari. Qualche sicura insistenza di Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, che le mantiene a 321, 321 50, e novamente deboli le Azioni Ferroviarie, quantunque il tasso fermo dei riporti e le ricerche a riporto sul 3 1/2 0/0.

Per tutto il rimanente stazionarietà e nominalità.
Rendita Italiana 101 85, 101 925, 101 90.
Azioni Banca d'Italia 874 1/2.
» Meridionali 682.
» Mediterranee 459.
» Banca Commerciale 701 1/2.
» Credito Italiano 565 1/2.
» Banco Sconto e Sete 176 1/2.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 23 gennaio (sera). — (Dispaccio particolare). — Pesos carta 228 80 per 100 pesos oro.
Lisbona, 21 gennaio. — Aggio dell'oro a 31 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23 gennaio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. [illegible].
Londra, 23 gennaio. — Pence 25 7/16 all'oncia standard di grammi 31.1035 925 millesimi.
Nuova York, 21 gennaio. — Il cambio a centesimi di dollaro 55 1/2 per oncia Troy dal titolo di 1000 millesimi.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

24 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 90	101 97	101 90	101 95
Id. fine corr.	101 90	101 90	101 92	101 97
Id. 4 1/2 0/0	107 75	107 90	108 45	— —
Az. Meridionali	648 50	641 —	642 —	644 —
» Mediterranee	458 —	459 50	458 —	458 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	507 —	— —
» Banca Italia	876 —	874 —	875 —	875 —
» B. Comm. It.	702 —	701 50	701 —	— —
» Credito Italiano	565 50	566 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	176 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	130 50	— —
» Rubattino	456 —	456 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	350 50	360 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	497 —	618 —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1180 —	1180 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	75 50	— —	— —
» Miani	73 50	— —	— —	— —
» Edison	440 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	130 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	98 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	320 50	— —	320 75	321 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	332 —	— —	— —	330 75
Cambio - Parigi	102 —	102 00	102 07	102 05
» Svizzera	101 95	101 90	— —	101 90
» Londra	25 61	25 62	— —	25 60
» Germania	125 40	125 30	— —	125 45

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 gennaio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 40
» » 3 1/2 0/0	102 55
Rendita italiana 5 0/0	99 80
Cambio su Londra a vista	25 13 1/2
Consolidati inglesi	94 —
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	2 —
Turco Nuovo	25 65
Banca di Parigi	1100 —
Tunisino	484 —
Egiziano 4 0/0 unif.	109 20
Rendita Ungherese 4 0/0	101 80
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 62
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	90 —
Credito Fondiario	720 —
Suez	3767 —
Lotti Turchi	111 —
Ferrovie Meridionali	685 —
Rendita Russa nuova	86 —
» Portoghese 3 0/0	28 65
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	chiusa
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	688 —	Cambio su Londra	23 90
Lombarde	78 50	Lire italiane (carta)	95 30
B. Anglo-Austriaca	284 —	Rend. Austr. (arg.)	100 40
Austriache	672 —	Id. in carta	100 65
B. Austro-Ungarica	16 11	Union Bank	560 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	120 30
Argento	100 —	Ungherese in oro	96 15
Cambio su Parigi	95 27	B. Paesi Bassi	420 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	48 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	88 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 60
Credito Austr.	205 50	Ferr. Meridionali	127 75
Rendita Italiana	100 70	Ferr. Mediterranee	90 60
Id. 5 0/0 nuova	100 60	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	102 75	Russo (contanti)	220 15
Rend. Turca 1 0/0	26 20		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglese	94 —	Egiziano 1903	107 —
Rendita Italiana	98 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 1/2		
Spagnuolo	77 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	25 13/16		

Cambio ufficiale pel 25 gennaio L. 102 07

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (sera)		23	24
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	27 00	27 00
» — per febbraio	»	27 75	27 75
» — 4 mesi da marzo	»	28 10	28 30
» — 4 mesi da maggio	»	28 50	28 30
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	18 —	27 75
» raffinato id.	»	64 75	64 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	21 25	21 25
» » 4 mesi da maggio	»	22 10	22 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, gennaio (sera) — 23 — 24

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani, Egiziani e Surate calmo. — Domanda per il mercato la generale [illegible] con [illegible] offerta.

		23	24
Vendite della giornata	Balle N.	10.000	8.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	8.000	7.000
Importazioni	» »	23.000	20.000
Americani a consegnare, pel corrente	D.	4 13/64	4 13/64
per gennaio-febbraio	»	4 [illegible]	4 7/16
per marzo-aprile	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per maggio-giugno	»	4 [illegible]	4 [illegible]
Americani in vista di 1[illegible]			

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 40.000, di cui per la speculazione — — per la riesportazione 1.000, per la consumazione 41.000.

Importazione della settimana	Balle	237.000
Deposito	»	1.000.000

HAVRE, gennaio (sera)		23	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	2.000	1.000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	44.000	30.000
Mercato calmo.			

ANVERSA, gennaio (sera)		23	24
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	27 1/2	27 1/2
» » 3 mesi primi	»	27 3/4	27 3/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, gennaio (sera)		23	24
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
di Germania 88 disp. kmk.		6 60	6 70

MARSIGLIA, gennaio (sera)		23	24
Frumento — Importazione quintali		21.000	1.100
» Vendita		500	4.000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW YORK		23	24
Cambio su Londra	D.	— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 80	7 80
» » a Filadelfia	»	7 75	7 75
Cotone Middling	»	8 3/16	8 3/16
» » a New Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	21.000	20.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16.000	9.000
» pel Continente	»	20.000	8.000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	197.000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	57.000
» pel Continente id.	»	— —	64.000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	970.000
Frumento russo	D.	87 3/8	87 3/4
Grano turco	»	67 7/8	68 3/4
Farina extra	»	3 00	3 00
Nolo cereali per Liverpool	»	7/8	7/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	6 —	6 —
» — » good pel corr.	»	5 70	5 60
Zucchero Moscabado N. 12	»	3 —	3 1/16

Carmagnola, 22 gennaio. — Grano per ogni quint. da L. 24 10 a 25 25 — Segala da 19 50 a 21 25 — Meliga da 15 50 a 16 47 — Avena da 00 00 a 00 00 — Riso da 32 25 a 42 25 — Patate al miria da 1 00 a 1 35 — Burro da 20 a 22 50 · Olio d'oliva da 13 00 a 17 00 · Canapa da 0 00 a 0 00 · Canapa lavorata (tiglio) da 17 00 a 17 00 — Cordame da 0 50 a 0 50 — Buoi e manzi da 0 00 a 7 20 — Vitelli da 0 00 a 7 30 · Giovenche e vacche da macello da 3 00 a 5 50 — Id. ad per capo da 0 00 a 0 00 · Id. da latte da 00 00 a 49 00 — Capre da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 50 a 1 50 — Polli alla coppia da 2 50 a 3 40 — Capponi da 4 50 a 5 50 — Galline da 3 00 a 3 50 — Id. faraone da 3 00 a 4 00 — Anitre da 5 00 a 5 50 — Piccioni da 1 00 a 1 10 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 95 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 · Id. secche da 0 00 a 0 00.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma c. 0 — Id. 2a q. e pane fino c. 36 — Pane fino 0 36 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 16 al 31 gennaio. — Carne di vitello 1a qual. al chil. 1 80 — Id. 2a qual. 1 67 — Buoi e manzi 1 15 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 90.

Chieri, 22 gennaio. — Frumento al quint. L. 23 50 — Meliga id. L. 15 50 — Segala id. L. 20 75.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 00 a 0 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00 — Pecore da 0 00 a 0 00 — Agnelli da macello al chilogramma da 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 3 50 — Capponi id. da 4 00 a 6 00 — Galline id. da 3 00 a 4 00 — Galline faraone id. da 3 00 a 4 00 — Piccioni id. da 0 70 a 0 75 — Tacchini id. da 4 50 a 7 00 — Anitre id. da 2 00 a 3 00 — Oche da 3 00 a 4 00 — Uova alla dozzina da 0 80 a 0 00 — Conigli per capo da 1 00 a 2 00.

Chivasso, 22 gennaio. — Frumento al quint. 1a q. L. 23 75 — Id. 2a 23 00 — Meliga nostrana 1a q. 16 10 — Id. 2a q. 15 50 — Pignoletto 1a q. 17 00 — Id. 2a 16 00 — Segala 1a q. 19 50 — Id. 2a 19 00 — Avena 1a q. 20 00 — Id. 2a q. 19 25 — Riso bianco 1a q. 36 00 — Id. 2a q. 32 50 — Miglio 18 00 — Fagiuoli bianchi 20 00 — Fagiuoli colore 19 00 — Farina di frumento marca 0 L. 30 25 — Id. marca C. 33 25 — Pasta comune 46 00 — Id. fina 52 50 — Legna forte 1a q. 3 00 — Id. 2a q. 2 50 — Id. dolce 1a q. 2 50 — Id. 2a q. 2 25 — Fieno 1a q. 10 00 — Risetta 7 50 — Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 00 — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 36 — Fino 33 — Casalingo 30 — Bruno 28.

Carboni e merci.

Genova, 24 (Stefani). — Ieri in questo porto furono sbarcati 1253 carri, di cui 480 di carbone pei privati e 130 di grano per l'interno. Ne sono usciti 245, di cui 95 per l'imbarco.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Roncaglione Matilde, negoziante ambulante in formaggi, con banco sul mercato di Rivoli e con residenza stabile in Torino, via Vinti, N. 1. Giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Cavallo Paolo. Prima adunanza 6 febbraio p. v., ore 14; verifica crediti 27 febbraio, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 20 febbraio p. v.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla fallita Moise Fiebla moglie Borgna, coi suoi creditori al 15 0/0, accordandole i benefici di legge.

— Nel fallimento di Borghesio Maria, negoziante di commercio, venne fissato il giorno 4 febbraio p. v., ore 14, per esperimento di concordato al 20 0/0.

— Nel fallimento di Moriena Carlo, negoziante merceria, venne fissato il giorno 1.o febbraio, ore 14, per esperimento di concordato al 10 0/0.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Cuor contento

e lunga salute hanno quegli individui che curarono, a tempo, la propria salute e osservarono l'igiene e la moderazione in tutto. Si affretti, dunque, chi è debole, e chi, in ispecie, ha disposizione a forme tubercolari, a premunirsi con cure efficaci e serie. Scrive il prof. Giovanni Vale, primario all'Ospedale civile di Venezia: «Il Pitiecor Bertelli e l'Emulsione di Pitiecor sono davvero due ottimi preparati, bene accetti dall'ammalato di qualunque età ed efficacissimi quando si voglia un'azione ricostituente e sollecita.

cita. Sono superiori a molti altri preparati consimili nazionali ed esteri. Io ne consiglio l'uso con fiducia». — I premiati laboratori chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. preparano anche il Pitiecor emulsionato, ossia la vera Emulsione Bertelli che, in alcuni casi di debolezza infantile, talvolta i Medici preferiscono. — Tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione Bertelli costano L. 3,00 alla bottiglia, più centesimi 80 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franche di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, e nelle principali Farmacie.

Verbale in seguito a rifiuto di sfida.

Torino, 23 gennaio 1902.

I sottoscritti, mandatari nostri del signor Michele Ignazio Pollone, per incarico del conte Francesco Venier, a chiedere una riparazione d'onore per una lettera diretta dal signor Michele Ignazio Pollone al conte Francesco Venier, contenente frasi offensive all'indirizzo di quest'ultimo, il suddetto signor Michele Ignazio Pollone dichiarava esplicitamente di non volersi battere.

In seguito a questo rifiuto, i sottoscritti rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato perchè possa valersene a guarentigia del proprio onore, e dichiarano di pubblica ragione il presente verbale.

Italo Marcantonio.
Osvaldo de Zuliani.

La DIREZIONE DELLA SOCIETA' DI CONCERTI con profondo dolore partecipa ai soci la morte del suo benemerito ed illustre presidente

Conte Edoardo Scarampi di Villanova.

Per rispettare l'espresso desiderio del compianto estinto, che ha vietato qualunque onoranza solenne ed ufficiale, la Direzione si deve limitare ad invitare i singoli soci ad accompagnarne la salma nel trasporto alla stazione, che ha luogo quest'oggi, 25, alle ore 15, in forma privatissima, partendo da via Cernaia, N. 15.

Nella notte dal 22 al 23 corrente mese cessava di vivere il

CAV. UFF. INGEGNERE GIUSEPPE MAI

La moglie TEODOLINDA CARNEVALE AIRELLA, il figlio CARLO, il fratello e le sorelle, le suocere, i cognati, i nipoti e parenti tutti chiedono venia a coloro ai quali non fosse pervenuta personale partecipazione.

I funerali avranno luogo in Gambolò il 25 gennaio, alle ore 10. c 1275

La Ditta ANTONIO QUIRICO

Via Roma, angolo Via Cavour

avvisa la spettabile sua clientela che, per far posto alla nuova merce in arrivo, **mette in liquidazione** dal 20 gennaio al 15 febbraio prossimo tutte le confezioni e tessuti in lana, seta, velluti, ecc., rimanenze delle stagioni passate, **col reale ribasso del 60 all'80 per 0/0.** c 1048

RISTORANTE CAMBIO aperto

notti Balli Croce Rossa, Regio, Circolo degli Artisti e Accademia Filarmonica. 1214

Grande Caffè Ristorante MERIDIANA

per il VEGLIONISSIMO SPORT resterà aperto tutta la notte. c 1279

COKE-GAZ L. 5,50 al Q.le
ANTRACITOSO speciale per caloriferi e stufe L. 4 al quintale
F.lli BERTOLFI, via Bologna, 33 — Telefono 12-14.

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosissima CREME SIMON. La sua azione supera le pelli le più delicate, sotto il bel clima d'Italia.
CRÈME SIMON
POUDRE & SAVON SIMON
MÉDAGLIA D'ORO PARIS 1900

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino
Comfort moderno - Ascensore elettrico
Riscaldamento ad aria calda
Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50
» a due letti da L. 5 — a L. 6 — tutto compreso
Saloon riscaldamento

Gran Ristorante Birraria VOIGT Succ. CON SALONE BIGLIARDI.

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi avviso in pagina). 1365

GALACTINA farina lattea superiore a tutti i prodotti congeneri; rende i bambini sani e vigorosi. — 18 Gran premi, 21 medaglie d'oro, 20 anni di successo

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(7)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Indietreggiò, preso da vertigine. Inconsciamente, aveva reso il bacio.

S'allontanò e s'avviò verso la mula.

— Partiamo — disse, abbassando il capo.

Era pallido come un morto. Noemi lo seguì in silenzio. La mula pascolava accanto al muro, dove l'avevano lasciata. Germano la prese pel morso per tenerla ferma affinchè Noemi potesse montare. Ella giunse, pose il piede sulla staffa e saltò in sella. Egli aveva paura di guardarla, di toccarla. Quando la vide ben sicura sulla sua cavalcatura, riprese il suo bastone e s'incamminò, a grandi passi, giù per la discesa. Le montagne spegnevansi le une dopo le altre; il mare pareva morto; le nubi, come uccelli stanchi, posavansi sulle cime; e, nelle valli, la nebbia saliva, insinuandosi fra i pendii bigi.

Germano e Noemi parlaron poco; le loro fronti eran gravi di pensieri confusi. Discesero in fretta fra le rocce, nell'ombra crescente.

Il crepuscolo distese la sua pace su ogni cosa; i grilli cominciarono a cantare; la luna si levò, e, sui piani allungaronsi le ombre smisurate delle montagne.

Essi discesero....

V.

Appoggiato sul guanciale, nel suo letto d'albergo, a Guethary, quella sera Germano pensava:

— Perchè m'ha ella baciato a quel modo? Sapeva quel che faceva? Era premeditato? Era spontaneo? Ha voluto soltanto ringraziarmi della bella passeggiata? Ha obbedito ad un sentimento più tenero? Oh! la strana fanciulla!

Venti ipotesi, una dopo l'altra, presentavansi alla sua mente, e, nel suo turbamento, egli non riusciva a distinguere la vera.

Poco a poco, tuttavia, credè scoprirla; una vaga luce penetrò in quelle tenebre; sì, così doveva essere: Noemi lo aveva baciato senza riflettere, senza saperlo, forse. Lo splendore del panorama, la solennità dell'ora avevano provocato in lei, come in lui, un'emozione intensa; e se ella lo aveva baciato senza parlare, se egli le aveva reso il suo bacio con tenerezza, ciò doveva essere perchè la natura non ha trovato altro mezzo di far agire, davanti alle sue manifestazioni le più grandiose, una donna bella ed un uomo ancora giovane. Era stato istintivo, quasi fatale.... Non era il bacio del padre e della figlia; era il bacio, il divino preludio dell'amore. Noemi lo aveva offerto con tanta spontaneità quanto candore. Era una sensitiva, il cui corpo superbo avrebbe merito a seguire i consigli del cervello. Suo padre e sua madre erano stati così. La colpevole, in quell'affare, non era lei, era la Rhune, bisognava prendersela col mare e col sole, colle montagne e colle valli, e, forse, anche un poco con lui, il tutore improvvidente, che, da due giorni, non aveva potuto, a malgrado di tutti i suoi sforzi, pensare freddamente alla sua bella pupilla.

Germano non dormì. Qual tumulto nella sua testa, quale agitazione in tutto il suo essere! Ben di rado un bacio di donna gli aveva dato una tale emozione. Oh! le dolci labbra di Noemi! L'uomo che le bacerà — si diceva Germano — vi rimarrà attaccato come le mosche al miele.

Ma lui, Germano, ad ogni modo, non doveva attaccarsi; ecco ciò che era chiaro. Ei decise di partire l'indomani mattina, di lasciare Noemi con un pretesto qualunque. Continuare a vederla e non innamorarsi era impossibile. E innamorarsi non era pazzia, non era andar incontro a molti pericoli, a molti tormenti? Non si sentiva ancora abbastanza vecchio per accontentarsi delle pure gioie dell'amore platonico; e non voleva pensare all'altro, neppur consacrato dal sindaco e benedetto da un sacerdote. Oh! non era più la sua tutela che lo imbarazzava. Non c'era, in fin dei conti, nessuna parentela fra Noemi e lui e potevano benissimo sposarsi senza incorrere nel biasimo d'alcuno. Ma gli ripugnava porsi in contraddizione con se stesso. Il matrimonio gli era parso sempre cosa troppo grave per un essere della sua essenza, e sarebbe stato un po' ridicolo mutare opinione a quarant'anni, specialmente trattandosi di una fanciulla di diciotto. Ammettendo, ciò che non era provato, che Noemi acconsentisse un giorno ad essere sua moglie, non c'era tanto pericolo quanto piacere a divenire suo marito? Quindici anni di più farebbero di lui quasi un vecchio; di lei farebbero la giovane donna, forse anche più seducente. Non c'era da esitare; una separazione immediata s'imponeva; bisognava abbandonare la troppo bella pupilla.

Preso quel gran partito, Germano si sentì più calmo; ma non s'addormentò ancora. Il mare, prossimo alla casa, faceva troppo rumore e Noemi, che occupava la camera attigua alla sua, si muoveva ben sovente nel suo letto. Egli la udiva attraverso all'assito. Non dormiva dunque neppur lei? Perchè? Quali pensieri la agitavano?....

Appena fu giorno, Germano si levò. Aveva premura di veder sua madre, di annunziarle la sua partenza.

Svegliandosi alle sette, la signora di Fourqueux ebbe la sorpresa di veder suo figlio già alzato.

— Che c'è? Non ti senti bene? M'è sembrato udirti tossire questa notte.

— Hai sognato, mamma; io sto benissimo.

E soggiunse con aria indifferente:

— Mi sono levato presto perchè debbo partire.

— Partire? E per dove?

— Per Lione. Sono uno sventato; non ricordavo più che ho promesso ad un mio amico di Torino, il signor Gordiano, di trovarmi ad aspettarlo domani a Lione dove egli deve venire, nella sua qualità di professore in medicina, come delegato, ad un Congresso medico....

— Ma, e noi? — domandò la signora di Fourqueux. — Che ne fai di noi?

— Voi potete andare a Fontarabia, a San Sebastiano, a Burgos....

— Grazie! Preferisco andar con te; ti accompagneremo a Lione; fammi avvertir Noemi.

— No; inutile di svegliar Noemi; non avresti tempo; io parto fra mezz'ora.

E senza voler ascoltar altro, Germano fece chiudere la sua valigia, prese una tazza di latte e ordinò al cameriere di far portare il suo bagaglio alla stazione.

— Farai le mie scuse a Noemi, — disse poi a sua madre, mettendosi il soprabito.

— Come! Parti senza dirle addio?

— Ella, dorme, forse. *(Continua).*

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Di prossima pubblicazione:

Avv. Isacc. Levi

Le Casse di Risparmio

nella legge e nella giurisprudenza

L. 1.

Dirigere richieste a cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Via Pietro Micca, n. 18 sopra l'Unione Militare, LOCALI al 1.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. c 860

Offerte e domande d'impiego

PERSONA SOLA cerca donna servizio, buona cuoca, capace disimpegno ordine casa. Indispensabili ottime referenze. — Dirigere offerte R. B. 7485, fermo posta, Torino. c 1133

Signorina tedesca cerca conversazione italiana-tedesca. — Offerte cassetta 41, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1208

Lanificio cerca capo-apprettò. — Scrivere al N. 1160, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Contabile-Magazziniere disponente L. 10 mila è ricercato da primaria Manifattura come depositario. Avvenire sicuro. — Rivolgersi Casanova, via Milano, 8, Torino. 1250

Tedesco, corrispondente francese ed inglese, contabile, scrive macchina, stenografo, cerca posto. — Scriv. U 565 V, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 1268 V

Litografo-incisore abile in calligrafia (anche inglese) e disegno, incisione e penne, abbozzo, cerca impiego. — Offerte sotto H e 10405 L., *Haasenstein e Vogler*, Losanna (Svizzera). 1250 X

Notissima Ditta primaria importanza, cerca viaggiatori bella presenza, maniere distinte, per clientela signorile di Piemonte e Lombardia. Unire referenze. — Indirizzo: H 807 G, presso *Haasenstein e Vogler* Genova. 1253 G

Per cessazione a fine mese *si liquidano subito* a metà prezzo **Biciclette** nuove, ingl., garantite da uomo e da sign.re. *Splendida occasione.* Via Lagrange, 35, Baialdo. c 1254

Automobile *De-Dion*, originale, 6 HP, modello 1901, come nuovo, ed accessori. — Scrivere Cassetta N. 41, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 1219

Comprasi cavallo in Torino, tranquillo, da tiro, alto, grosso, anche di età, prezzo sulle 600 lire. — Tomasi, 166, posta, Torino. c 1216

Coke Gas L. 5 Antracite L. 5,20 c 1244 Santa Giulia, 12.

300 spie LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Silchetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. 90

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum L. 1 50

Tienna. In questo giorno in cui più vividi si affacciano i più cari ricordi dell'esistenza mia; ora che me l'hai infranta, t'auguro possa tu non provare lo strazio mio. L'ultima del 1901 fu ristrata? c 1187

Leone. Pazienza farci un deposito. Esaurito, rinnovarlo. c 0000 *H. e V.*

Bruna. Giovedì non posso recarmi costì, soffersi come lama di coltello che mi traversasse il cuore. — Perdona, carissima, scrivimi e dammi speranza che quel giorno tanto desiderato non è lontano; se vecchi del corto ammalato se non si affettuasse quel caro sogno. Tutto dipende da te; concedi questa consolazione a colui che t'ama alla pazzia e darebbe la vita per vederti felice. Non obliarmi. Affettuosi b.... e carezze dal c 1281 **Tutto tuo.**

Gaggia. Leggete, pregovi, « *Venerdì* ». c 1253

Nicodia. Giorni tristi! Pensati continuamente, b.... tuoi ricordi. B... appassionati. c 1262

Primavera. Alberto invierà fiore, tardi, via Po. Pure saluto, muto, solennizzante. c 1261 348.

S. Ritiro ancora altre lettere S. G. posta restante, si non t'occorrerà nessuna malcon. c 1297 S.

LE PASTIGLIE PANERAJ

IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO LA TOSSE

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Dr ENRICO LANSEL & C.

SUCC. DI E. PANERAJ

LIVORNO

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 23.

Premiata Fabbrica E. Frette & C. Monza

Tele · Tovaglie · Fazzoletti · Coperte · Tende · Piqués · Oxfords · Brillantines · Flanelle · Corredi da Signora · Camicie da Uomo

Filiale in Torino Via XX Settembre, 64.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

N 298

Ingegnere Ernesto Kirchner e C.

MILANO, via Principe Umberto, 34

Premiata fabbrica specialista di Seghe e Macchine d'ogni genere **per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione. Grande deposito di macchine a Milano.** Parigi 1900 « Grand Prix ». Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 14 M

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » allo scopo di evitare le molte contraffazioni.

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
Reumatismi in genere

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante porosa elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

Un cerotto L. 1; — Due cerotti L. 1,80. In tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO-ROMA-TORINO-NAPOLI-GENOVA

Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

209 **I CAPELLI BIANCHI** riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e sicura riuscita.

1 bott. L. 4; cent. 80 in più per la spedizione - 2 bott. L. 8 - 3 bott. L. 11 franche di porto. *Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.*

CORIANDOLI - STELLE FILANTI

ESPORTAZIONE MONDIALE - Campioni franco e gratis.

Deposito Milano, via Cesare Correnti, 12.

Rinomata ditta G. GERBINO Lentate Milanese

PACCO POSTALE misti o separati Stelle e Coriandoli **per sole L. 6** da anticiparsi. Campione Kg. 5

FABBRICA DI: Carta pizzi o carta ricamata, carta velina, parasoli, globi e lanterne per illuminazione, palloni aereostatici, coriandoli, stelle filanti, gelosie, articoli di novità, ecc. 170 M

Telegrammi: **GERBINO-CAMNAGO.**

È ineffabile gioia

l'aver con noi un ricordo di una persona presente o no, alla quale è legato il nostro cuore per affetto o devozione! Eppure quanti o per indolenza o per tema di eccessiva spesa, o per essere stati ingannati, quanti lasciano vedano distrutti i più dolci ricordi di famiglia! Quanti hanno in casa fotografie che adorano, ma gli anni o hanno già deteriorato, o stanno per deteriorare, e non pensano che con una spesa minuscola potrebbero far rivivere le persone che in esse sono ritratte! Ebbene, ora, mercè i nuovi ritrovati della scienza chimico-fotografica, mercè le applicazioni elettriche, ora con solo lire cinque e centesimi cinquanta, la rinomata « Excelgrafia » riproduce in grande, sistema inalterabile, imitazione perfetta al platino qualunque fotografia vecchia o nuova, in modo da formare uno splendido quadro incorniciato in elegante lunetta che misura 48 per 60. Per evitare SORPRESE si avverte che, per avere una vera riproduzione in « Excelgrafia », si deve rivolgere esclusivamente all' « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, 4, p. 1.o, Torino, e METTERE ALLA PORTA CHIUNQUE si presenti a detto nome, perchè non può essere che un truffatore.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Banca Commerciale Italiana

Sede di TORINO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE CENTRALE IN MILANO — CAPITALE L. 60,000,000 VERSATO

Servizio cassette-forti e casse-forti speciali.

Il relativo impianto nel nuovo palazzo, angolo via Arsenale e Santa Teresa, è protetto da doppia corazzatura in acciaio imperforabile, e offre al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità.

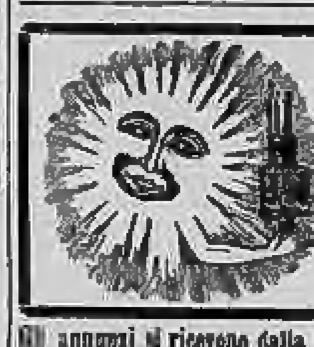
Le **cassette-forti e casse-forti speciali**, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: **ordinario e grande**, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

	DIMENSIONI			PREZZI		
	alt.	largh.	prof.	trim.	sem.	anno
Cassette-forti *(Safes)*						
formato ordinario	m. 0.12	0.20	0.60	L. 10	16	25
formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali *(Coffres-forts)*						
formato ordinario	m. 0.56	0.42	0.50	L. 30	50	90
formato grande	m. 0.56	0.90	0.50	L. 45	75	135

E' pure a disposizione del pubblico uno speciale **servizio di custodia** in apposita camera corazzata per gli **oggetti di grandi dimensioni**, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc. — I detti servizi hanno luogo nei giorni feriali, dalle ore 9,30 alle 17,30.

966 **LA DIREZIONE.**

ACCENDITORE GAZ a distanza c 971



applicabile a qualsiasi becco. Convenienza della incandescenza a gaz unita alla comodità della luce elettrica.

Rappres.te e Deposito: Via Cernaia, 36, Torino

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Fresch, Milano, Casellario 134. 1

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Compro Biciclette G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1°. c 969

LA CROCE Compagnia Cattolica Europea di Assicurazioni Generali Sede in Milano. Si pregia di avvertire i propri Azionisti, assicurati, e quanti hanno rapporti di interessi con essa che in data 20 corrente l'Agenzia di Torino venne assunta dai signori Napoleone Caruzzo e C.o, con ufficio in Torino, presso lo studio dell'avv. Caruzzo Lorenzo, via Genova, n. 20, ai quali dovranno esclusivamente rivolgersi per la validità di qualunque rapporto colla Società. 1264 M

1000 cavalli forza idraulica Alto Piemonte, presso stazione ferrovia. Buona manualanza. — Rivolg. Ing. Cappa, via della Rocca, 23, Torino. c 1261

Per le Signore Cinturine e salviette periodiche, comodissime ed igieniche, novità di Parigi, premiate all'ultima Esposizione. Cintura e salvietta L. 4. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 94

☛ **CALLI** ☚

OCCHI DI PERNICE

INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.

usate

L'EPICAL

CEROTTO DI EFFETTO PRONTO E SICURO

Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni

Prezzo L. 1,20 l'astuccio. — Per spedizione L. 0,15 in più.

DEPOSITO FARMACIA TARICCO

TORINO - Piazza San Carlo - TORINO

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 156

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1155

IMPOTENZA e STERILITÀ

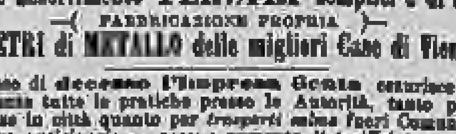
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 *(accanto alla Chiesa della Misericordia)*



Grande assortimento **FERETRI** semplici e di lusso

— FABBRICAZIONE PROPRIA —

FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna

In caso di **decesso l'Impresa Genta** assume gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le onoranze in città quanto per *trasporti salme fuori Comune.* — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).

Corone - Lettere mortuarie - Necrologie sui giornali.

Telefono: *Ufficio 686 — Stabilimento 82.* 129 e

Farmacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico

Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche

via Madama Cristina, ang. via Berthollet.

☛ **LINTOL** ☚

Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.

Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.

Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50.

Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0/0. 185

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo col *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni!*

Deposito gen.: G. NEGRI e Ci - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 71 V

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola conforme col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 85 F

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Oltre il grandioso **ASSORTIMENTO** di Mantelli impermeabili, gommati, oppure di Loden tirolese per Uomo, Signora e Bambini, la Casa Hermann ha aperto una vendita speciale di

IMPERMEABILI PER COCCHIERI

pronti e su misura.

Grande Deposito di Soprascarpe di gomma delle migliori marche. — Articoli di gomma, come tubi, tele per letto, pere, tovaglie, bagni, palle, elastici, ecc. — Profumerie, Saponi, Spazzole, Pettini e Rasoi.

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.

TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 22.

Nelle sale interne dei Magazzini Hermann a Milano è annessa una Primaria Sartoria. 341 M

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.